

Promuovere le competenze di base degli adulti

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base (settembre 2014): analisi e misure



Parole dal mondo di Manuele Pezzoli, vincitore del concorso fotografico Cooperazione

Un mondo di parole

Pepita Vera Conforti
coordinatrice e responsabile

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base 2014: analisi e misure.....	2
Promozione delle competenze di base degli adulti.....	2
Premessa	2
Parte A – La promozione delle competenze di base	3
1.Introduzione	3
1.1 L’illetteratismo	3
1.1.1 Qualche dato	4
1.1.2 Sintesi delle nuove indagini internazionali dell’OCSE : PIAAC Programme pour l’évaluation internationale des compétences des adultes	5
1.1.3 Rischio di esclusione sociale e professionale.....	8
1.2 Lotta all’illetteratismo in Svizzera	9
1.2.1 Lotta all’illetteratismo in Ticino	12
2. Promozione delle competenze di base	14
2.1 Progetti di promozione delle competenze di base a livello nazionale	14
2.1.1 Progetto Go e progetto GO 2 - promozione delle competenze di base negli adulti (dal 2009)	15
2.2 Buoni di formazione	15
Parte B - Progetto GO Cantone Ticino e suo sviluppo 2013-2014.....	16
3. Mandato al gruppo di lavoro	16
3.1 Mandato e composizione del gruppo.....	16
3.1.1 Compiti del gruppo.....	16
3.1.2 Attività del gruppo – da maggio 2013 a settembre 2014.....	17
3.2 Sintesi delle misure già in atto.....	17
3.2.1 Osservazioni generali sulle misure adottate	18
3.2.2 Prevenzione.....	19
3.3 Novità sul piano cantonale	19
4. Aggiornamento del piano delle misure.....	19
4.1 Criteri per l’identificazione delle misure	20
4.2 Misure proposte e stato dell’arte	20
SCHEDA Aumentare l’offerta.....	21
SCHEDA Integrazione delle misure	22
SCHEDA Cooperazione con gli attori del territorio	23
SCHEDA Informazione e sensibilizzazione	24
SCHEDA Innovazione.....	25
4.4 Costi previsti	27
5. Conclusioni.....	27
Allegati.....	29

Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base 2014: analisi e misure

SINTESI

Promozione delle competenze di base degli adulti

Premessa

Il testo presenta una sintesi aggiornata a settembre 2014 relativa al rapporto consegnato al Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport nel corso dell'inizio dell'anno 2012 dal Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base degli adulti (in seguito GLinter) a cui il Dipartimento ha dato mandato con Risoluzione dipartimentale del 6 luglio 2011 (n.156).

Il compito affidato dalla R. n. 156 al GLinter è stato quello di elaborare un piano di misure realizzabili in Ticino per rispondere al fenomeno dell'illetteratismo attraverso attività di promozione delle competenze di base. Ogni membro del GLinter, a partire dal proprio osservatorio, ha portato elementi per chiarire la portata del fenomeno rispetto alla propria utenza, individuando quelle misure già attuate e quelle che avrebbero avuto possibilità di sviluppo in favore di un fattuale miglioramento delle competenze di base del leggere, scrivere e far di conto. Il mandato è poi stato confermato il 18 dicembre 2012 (n. 7094) al GLinter al fine di attuare alcune delle misure proposte e individuare obiettivi specifici raggiungibili attraverso ulteriori nuove misure.

Gli studi di questo ultimo ventennio hanno messo in evidenza come la mancanza di queste competenze comportino conseguenze importanti a diversi livelli.

- ❖ A livello individuale: diminuisce l'autonomia, la capacità di assunzione di responsabilità e la mobilità professionale;
- ❖ A livello sociale: nella pratica quotidiana dei servizi sociali emerge la fragilità dell'utenza con scarse competenze di base; a livello nazionale le conseguenze sono state quantificate finanziariamente a circa un miliardo di franchi all'anno;
- ❖ A livello professionale: maggiore rischio di errore, minore flessibilità professionale, minore possibilità di avanzamento di carriera.

Il compendio del rapporto mantiene pertanto la struttura originaria, costituita da due parti: la prima parte di carattere generale, espone e aggiorna le informazioni relative agli studi e alle indagini recenti sul fenomeno dell'illetteratismo e illustra alcune delle strategie messe in atto a livello federale e cantonale per contrastarlo. Informa inoltre sulle novità legislative intercorse in questo ultimo anno a livello federale.

La seconda parte, presenta il compito del GLinter, esponendo gli obiettivi prioritari e le misure che il gruppo ha ritenuto opportuno proporre, tenuto conto delle misure già adottate e da alcune specificità cantonali, integrando nella presentazione quelle attività già divenute operative.

Pur in una fase di difficoltà finanziarie, resta fondamentale garantire a tutti i cittadini e le cittadine quegli strumenti culturali indispensabili per integrarsi nel proprio contesto sociale e professionale, evitando il più possibile l'isolamento e l'esclusione sociale.

Parte A – La promozione delle competenze di base

1. Introduzione

1.1 L'illetteratismo

È nel 1994 che l'Organizzazione della Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE) promuove la prima indagine internazionale sulla *literacy* degli adulti dai 16 ai 65 anni, studio che coinvolge dapprima la Svizzera francese e tedesca, successivamente, a partire dal 1998, anche la Svizzera italiana. All'indagine recente dell'OCSE (PIAAC, 2013) e al suo successivo sviluppo la Svizzera non partecipa, privando quindi le Regioni linguistiche svizzere di uno strumento di confronto e misurazione del fenomeno.

In Ticino erano già stati condotti a partire dagli anni '90¹ studi sul fenomeno dell'analfabetismo di ritorno, ovvero quel fenomeno per cui, nonostante un percorso di studio obbligatorio, molte persone hanno scarse competenze di lettura e di scrittura. Solo a partire dalle indagini internazionali è stato possibile radiografare e comparare il fenomeno dell'illetteratismo a livello di Regioni svizzere² e tra Stati occidentali dove la scolarizzazione è di fatto compiuta.

È da sottolineare quanto il concetto di "analfabetismo", termine generico con il quale si è sempre identificato l'incapacità di "leggere, scrivere e far di conto" abbia avuto negli anni una importante evoluzione con un adattamento della terminologia alle dimensioni e ai fattori costitutivi del fenomeno. **Analfabetismo** identifica generalmente il mancato accesso scolastico con conseguente mancato apprendimento delle competenze di base in un contesto formale.

Constatato che anche nei Paesi dove la scolarizzazione è considerata compiuta, nel corso del tempo emerge una marcata perdita delle competenze scolastiche di base nell'ambito della lettura e della scrittura, si è quindi introdotto il concetto di **analfabetismo di ritorno o funzionale**. Oggi il termine **illetteratismo** ha sostituito in parte questo concetto, per tener conto delle crescenti esigenze di autonomia e responsabilità richieste al singolo nello svolgere operazioni complesse nell'ambito sociale, privato e professionale. In questo senso il termine illetteratismo identifica la carenza di quelle competenze di base di cui ogni persona dovrebbe disporre per potersi orientare in molteplici e complesse situazioni private e professionali nella società in cui vive e rispondere alle esigenze richieste in quanto cittadino e cittadina. Per questo motivo le competenze di base testate includono sia le competenze linguistiche e numeriche, sia le competenze di risoluzione di problemi in ambiente complesso (tecnologico).

Per quanto riguarda le indagini precedenti condotte a livello internazionale possiamo valutare e confrontare gli indicatori individuati relativi alla capacità di comprensione di testi in prosa, di documenti e alle capacità di svolgere semplici operazioni di calcolo.

Quando si parla di promozione delle competenze di base nell'ambito della lotta all'illetteratismo si tende quindi a includere non solo le competenze di lettura, scrittura e calcolo, ma pure altre competenze (esempio di informatica, civica, ecc.), considerate a buon titolo indispensabili per poter ritenere ogni persona integrata alla realtà professionale e alla cittadinanza attiva. Infatti la mancanza di competenze di base può considerarsi uno tra i fattori determinanti di esclusione sociale, culturale ed economica.

¹ Ennio Maccagno, *Spazi di scrittura. Alcuni indicatori del fenomeno dell'analfabetismo funzionale nella Svizzera italiana*, Dipartimento dell'istruzione e della cultura, USR, 1993, Bellinzona

² Fino a quel momento la comparazione regionale era affidata alle indagini condotte a partire dagli anni '60 sulle reclute svizzere che, di fatto, escludevano dall'analisi la popolazione femminile e quella straniera.

1.1.1 Qualche dato

I dati nazionali che ancora oggi abbiamo a disposizione si riferiscono all'inchiesta internazionale svolta nel 2003 **Adult Literacy and Lifeskills Survey** pubblicata nel luglio 2006³ dal quale si evince una stima di 800'000 persone tra i 16 e i 65 anni interessate dall'illetteratismo in Svizzera. Esse non sono in grado di desumere da testi brevi le principali informazioni, di collegarle e di trarre semplici conclusioni. L'indagine ha inoltre permesso una prima valutazione del costo economico causato dall'illetteratismo calcolato a oltre un miliardo di franchi all'anno⁴. È stato rilevato inoltre che, per quanto riguarda le competenze linguistiche, gli immigrati ottengono risultati meno positivi in Svizzera che in altri Paesi: in particolare il fattore della lingua locale ha importanti ripercussioni negative per gli stranieri residenti nella regione della Svizzera tedesca.

Nella raccolta statistica "Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese" Edizione 2010⁵, vi si trova un capitolo specifico relativo alle competenze di base della popolazione adulta, in particolare alfabetiche (comprensione di testi in prosa e comprensione di documenti) e numeriche, con tabelle comparative dei dati relativi alla Svizzera italiana, Svizzera francese e Svizzera tedesca.

I grafici 1,2,3⁶ mettono in relazione le risultanze per regione linguistica, comparando i dati delle due indagini internazionali a cui ha partecipato la Svizzera (e tutte le Regioni linguistiche) per quello che concerne le competenze linguistiche, mentre solo i dati relativi all'indagine ALL 2003 per le competenze numeriche (allegato 1).

Livelli di competenze numeriche (Notter, Arnold, von Erlach, 2006, p.100)

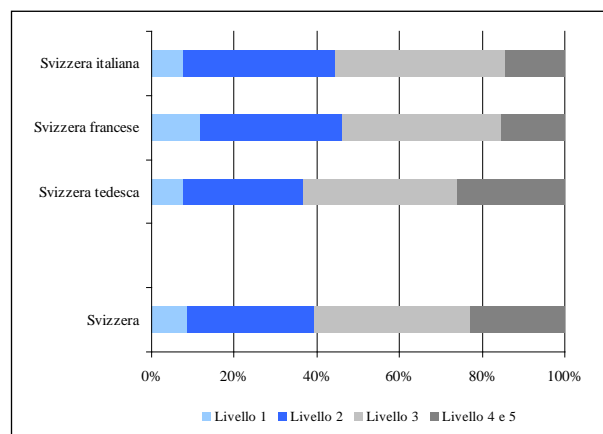
Livello 1: Persone che sanno eseguire operazioni numeriche semplici in contesti familiari e con contenuto matematico esplicito.

Livello 2: Persone che sanno identificare e capire concetti matematici fondamentali in contesti familiari con contenuti matematici espliciti.

Livello 3: Persone che sanno capire l'informazione matematica presentata sotto diverse forme (numeri, simboli, testi, diagrammi); sono capaci di dimostrare alcune conoscenze di relazioni matematiche.

Livello 4: Persone capaci di capire una vasta gamma di informazioni matematiche, di natura astratta, rappresentate in diverso modo.

Livello 5: Persone in grado di capire rappresentazioni complesse, nozioni di matematica e statistica astratte; sanno analizzare e mettere in relazione più elementi d'informazione celati in testi complessi.



1 Grafico - competenze numeriche

Livelli di competenze alfabetiche (Pedrazzini-Pesce e Tozzini Paglia, 2001, p.28)

Livello 1: Persone con scarse competenze in lettura e scrittura.

Livello 2: Persone che pur sapendo leggere, sono in grado di capire unicamente informazioni semplici, espresse chiaramente e di svolgere elaborazioni poco complesse.

Livello 3: Persone capaci di integrare differenti fonti di informazioni e di risolvere problemi più complessi.

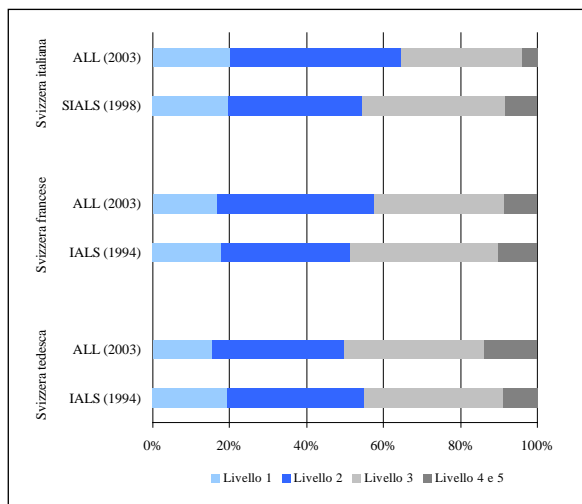
Livelli 4/5: Persone con grandi capacità di comprensione ed elaborazione delle informazioni.

³ *Lire et calculer au quotidien. Compétences des adultes en Suisse*, rapport national de l'enquête Adult literacy & lifeskills Survey ALL, Neuchâtel, UST, 2006

⁴ *Costi economici dell'illetteratismo in Svizzera Una valutazione sulla base dei dati raccolti nel quadro dell'inchiesta internazionale "Adult Literacy & Life Skill Survey ALL*, BASS Bureau für arbeits- und sozialpolitische Studien, Bern 2007 Sintesi in italiano http://www.leggere-scrivere-svizzera.ch/UserFiles/File/Zusammenfassung%20BASS%20April07_It.pdf

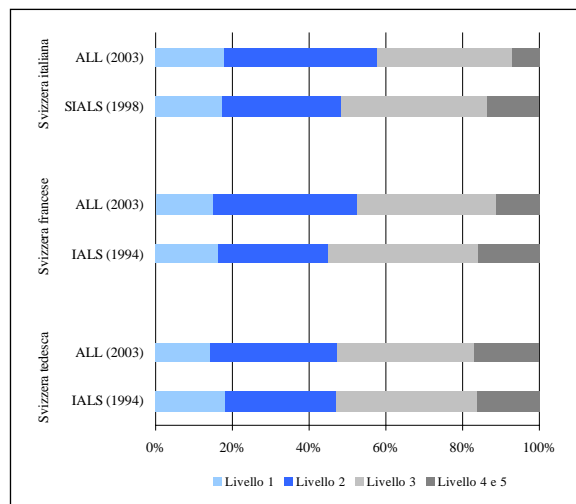
⁵ *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*, Edizione 2010, SUPSI-DFA, Locarno 2010

⁶ Le tabelle e i riferimenti di lettura dei grafici sono tratti da *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*, Edizione 2010, SUPSI-DFA, Locarno 2010, pp. 126-129



2 Grafico - comprensione testi

ALL 2003 Adult Literacy and Lifeskills Survey IALS 1994



3 Grafico - comprensione documenti

International Adult Literacy Survey

Se i fattori migratori hanno un'importante incidenza sui risultati svizzeri e ticinesi nelle indagini sulle competenze di base, in particolare per quanto concerne la conoscenza della lingua locale, da soli non spiegano i risultati. Infatti l'età, il genere e il tipo di professione sono fattori altrettanto importanti nel determinare la perdita di competenze di base nell'arco della vita. Pensiamo solo alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, percentualmente minore e strutturalmente differente rispetto a quella maschile, che rischia di comportare una perdita di competenze professionali e di base e una mancata socializzazione professionale.

Per quanto riguarda la competenza informatica di base le informazioni statistiche riguardano generalmente la raccolta dati sull'accesso e sulle scelte degli internauti e non sulla comprensione di informazioni o sulla gestione efficiente degli strumenti. La rilevazione Omnibus TIC 2010⁷, indica come in Svizzera, nel secondo trimestre 2010, 77 economie domestiche su 100 avevano un accesso a Internet da casa. La composizione della famiglia, il numero e l'età dei suoi membri sono fattori che influiscono in modo marcato sulla scelta di avere o meno un collegamento a Internet al proprio domicilio. Inoltre il 78 % delle persone a partire dai 15 anni, ovvero 5,1 milioni d'individui, ha utilizzato Internet negli ultimi tre mesi del 2010 e può dunque essere considerato internauta. L'età, il livello di formazione e il sesso influiscono in modo significativo non solo sul fatto di essere internauti, ma anche sul tipo di attività svolte in Rete.

1.1.2 Sintesi delle nuove indagini internazionali dell'OCSE : PIAAC Programme pour l'évaluation internationale des compétences des adultes⁸

Nel 2013 sono stati pubblicati i risultati di valutazione dell'ultima indagine sulle competenze degli adulti PIAAC (Programme pour l'évaluation internationale des compétences des adultes) che rappresentano il proseguo e l'affinamento delle precedenti indagini OCSE sul tema. Sono 24 i Paesi⁹ che hanno partecipato all'indagine e nei prossimi anni sono previste altre due tornate di

⁷ Internet dans les ménages en Suisse. Information, communication, consommation, voyage et loisirs: Internet omniprésent, Attualità UST, Neuchatel, febbraio 2011

<http://www.bakom.admin.ch/dokumentation/Newsletter/01315/03734/03746/index.html?lang=it>

⁸ I risultati possono essere visionati sul sito: <http://www.oecd.org/fr/sites/piaac-fr/publications.htm>

⁹ 22 Paesi membri dell'OCSE hanno partecipato all'indagine PIAAC 2013 e due Paesi partner: Germania, Austria, Australia, Belgio (Fiandre), Canada, Corea, Danimarca, Spagna, Estonia, USA, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Regno Unito (Inghilterra e Irlanda del nord), e Svezia. Inoltre anche Cipro e Federazione Russa. Altri Paesi parteciperanno nei prossimi anni all'indagine i risultati saranno pubblicati nel 2016.

analisi in ulteriori paesi. La Svizzera non figura tra le nazioni che partecipano alla valutazione delle competenze degli adulti, per cui non è possibile aggiornare e valutare l'effetto delle politiche di lotta all'illetteratismo messe in atto durante questo decennio attraverso un confronto interregionale e internazionale. Pertanto una panoramica sui principali risultati possono sostenere e orientare anche le misure che la Confederazione e il Cantone vorranno intraprendere.

Nella ricerca internazionale PIAAC sono state indagate le seguenti competenze:

- literacy: comprensione, produzione, valutazione di testi complessi;
- numeracy: utilizzo delle operazioni matematiche in contesti reali, grado di astrazione;
- risoluzione dei problemi in un ambiente a forte componente tecnologica: utilizzo delle tecnologie, degli strumenti di comunicazione e reti di risorse per svolgere compiti pratici con fini personali, professionali o civici.

Per quanto attiene la metodologia si può rilevare che chi nei risultati ha presentato delle debolezze di competenze, non veniva sottoposto alla valutazione completa, ma passava direttamente a test relativi le competenze base sulle "componenti di lettura".

Il rapporto ha quindi cercato di rispondere alla domanda *"che cosa sanno fare gli adulti nel campo della lettura/scrittura, del calcolo e della risoluzione di problemi in ambienti ad alto contenuto tecnologico?"*

- Nella maggior parte dei Paesi si riscontra che una quota significativa di adulti ottiene livelli inferiori nei punteggi relativi alle competenze di lettura/scrittura e calcolo. Nei Paesi interessati dal presente studio, si stima che una percentuale dal 4,9% al 27,7% di adulti ha acquisito competenze che non superano i livelli più bassi di lettura/scrittura e che una percentuale dall'8,1% al 31,7% non supera i punteggi più bassi nelle competenze di calcolo.
- In molti Paesi, vi sono ampie fasce della popolazione che non hanno maturato l'esperienza o non hanno le competenze di base necessarie per utilizzare le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per molte mansioni quotidiane. I risultati variano da una percentuale inferiore al 7% per la fascia di età dai 16 ai 65 anni, in Norvegia, nei Paesi Bassi e in Svezia a circa il 23% o oltre in Corea, Italia, Polonia, Repubblica Slovacca e Spagna. Anche tra gli adulti che hanno competenze in informatica, la maggior parte ha ottenuto il punteggio più basso quando si è trattato di risolvere un problema in ambienti ad alto contenuto tecnologico.
- Tra gli adulti solo una percentuale dal 2,9% all'8,8 % raggiunge il più alto livello di competenze relativamente alla risoluzione di un problema in ambienti ad alto contenuto tecnologico.

Le considerazioni generali esposte nella sintesi del rapporto riprendono di fatto i grandi temi che in questi anni sono diventati oggetto di indagine e di azione dei singoli Paesi. Infatti le persone poco competenti hanno un maggior rischio di essere escluse dal mondo del lavoro, di occupare posti non gratificanti, hanno meno possibilità di accedere ai servizi e alla formazione.

In generale questo si ripercuote anche sui salari. Inoltre le persone con minor competenza tendono a definirsi maggiormente *in cattiva salute*, si impegnano meno nel volontariato e nella politica e hanno una confidenza negli altri minore (empowerment ridotta).

È stato inoltre constatato come molti anni di studio non sono necessariamente sinonimo di migliori competenze. Se in generale la formazione scolastica è il meccanismo principale per lo sviluppo e la conservazione delle competenze di base, il livello delle qualifiche non sempre corrispondono al livello reale delle competenze, specie nei confronti tra paesi. Ad esempio giovani di 24-25 anni con formazione secondaria in Giappone e nei Paesi Bassi hanno performance migliori rispetto a diplomati universitari della medesima età in Spagna o Italia.

I seguenti aspetti sono considerati condizionanti la riuscita e la buona gestione delle competenze di base:

- la formazione scolastica di base (con la precisazione indicata precedentemente);
- l'apprendimento in diversi contesti: familiare, professionale, sociale, autodidatta;
- l'utilizzo delle competenze nell'arco della vita (sia in termini professionali, sia come oggetto di formazione e nella vita quotidiana). Tutti coloro che hanno poche qualifiche professionali a bassa componente di complessità tecnologica rischiano di vedersi espellere dal mondo del lavoro;
- l'età: esiste una forte correlazione in tutti i Paesi. In generale dopo la trentina le persone tendono in modo regolare a perdere competenze se queste non vengono attivate e esercitate.

Un altro ventaglio di fattori diventa importante, nel quadro dello sviluppo e del mantenimento delle competenze, man mano che l'individuo invecchia e si allontana dall'ambiente scolastico: la formazione continua, i compiti effettuati nell'ambito professionale e la pratica di attività implicanti l'utilizzo delle competenze di base a livello privato.

Anche gli studi svizzeri sulla formazione continua hanno rilevato una correlazione positiva tra la marcata partecipazione alla formazione adulta e le competenze possedute, condizione questa che contribuisce a sviluppare e conservare le competenze.

Il rapporto PIAAC sottolinea la necessità di rompere il circolo vizioso con differenziate misure politiche.

Circolo virtuoso: gli adulti con alte competenze sono motivati e nell'ambito professionale sono incoraggiati e sostenuti a formarsi, mantenendo le capacità di apprendimento.

Circolo vizioso: gli adulti con poche competenze raramente beneficiano di formazione, quindi le loro competenze restano mediocri o si deteriorano con il tempo, e di conseguenza diventa un ulteriore impedimento a partecipare ad attività di apprendimento.

- Danimarca, Finlandia, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia sono i paesi che meglio sono riusciti a estendere le opportunità della formazione degli adulti a un pubblico che si situa a un livello inferiore o uguale a 1 (vedi descrizione dei livelli di misurazione delle competenze p. 4).
- Interessante notare come la lettura e la scrittura praticate nell'ambito privato (leggere libri, scrivere, ecc.) ha una forte correlazione con le competenze valutate, più di quelle praticate nei contesti professionali.
- Il rapporto invita ad adottare misure politiche differenziate per pubblici interessati, per tipologia di attività, per mezzi utilizzati e per luogo di intervento.

Qui di seguito alcuni suggerimenti segnalati nel rapporto:

- Assicurare una formazione iniziale di qualità e delle opportunità di formazione nell'arco della vita (sia a livello privato, sia a livello professionale).
- Tenere presente che le persone poco competenti sono poco suscettibili a seguire spontaneamente una formazione e beneficiano meno di sostegno da parte dei datori di lavoro.
- Interventi di prevenzione: prima infanzia, interventi mirati negli istituti più sfavoriti.
- Sviluppare un forte legame tra mondo scolastico e mondo professionale.
- Assicurare la formazione ai lavoratori nelle imprese (sostegno alle PMI).
- Permettere ai lavoratori di adattare la formazione al loro ritmo di vita (sia nei contenuti, sia nelle modalità pratiche, es. formazione a distanza).
- Identificazione degli adulti meno competenti affinché siano incoraggiati a formarsi con metodologie innovative e una maggiore implicazione della comunità (stranieri, adulti anziani, adulti sfavoriti).
- Mostrare gli effetti positivi del miglioramento delle competenze dal profilo economico, salariale, del lavoro e della produttività, ma anche aspetti legati all'autostima e all'aumento di interazioni sociali (inclusione).

- Fornire informazioni facili da trovare sulle attività di formazione, abbinandole a consigli individualizzati.
- Assicurare il riconoscimento e la validazione delle competenze (sia in termini di procedure messe in atto a livello nazionale, sia in termini di riconoscimento di titoli prendendo in considerazione i tempi più consoni all'ottenimento di una qualificazione in tempo di lavoro).
- Sostenere finanziariamente la perdita di guadagno.
- Assicurare l'educazione di qualità nel periodo della prima infanzia con servizi poco onerosi dal profilo finanziario per permettere ai genitori di inserirsi nel mondo del lavoro.
- Incoraggiare gli imprenditori ad assumere lavoratori/trici che si sono ritirati temporaneamente dal lavoro – esplorazione del potenziale economico non ancora attivato (v. madri casalinghe).
- Incoraggiare i lavoratori più anziani a rimanere attivi anche dopo la pensione.
- Condizioni di lavoro più flessibili adatti a persone con obblighi familiari o portatori di handicap.
- Politiche fiscali che incoraggino i lavoratori/lavoratrici a mettere le proprie competenze sul mercato del lavoro. Per genitori con bambini piccoli il costo dell'accesso al lavoro può essere parzialmente sgravato riducendo i costi dei servizi di cura.
- Valutare le competenze degli adulti in disoccupazione: individualizzazione dell'intervento.
- Ricompensare anche economicamente le alte competenze per garantirne il mantenimento.
- Continuare a incoraggiare il livello di formazione: un problema rilevato è che le imprese assumono il personale prevalentemente facendo capo alle qualificazioni e meno alla padronanza di competenze, escludendo chi non ha avuto di fatto accesso all'educazione formale.
- Raccogliere le informazioni opportune sulle offerte e domanda di competenze.
- Assicurare consulenza di qualità sull'orientamento, in quanto capace di sostenere progetti consapevoli e realistici su programmi di formazione il più adatti alla persona.
- Assicurare la coerenza delle qualificazioni e la facilità della loro interpretazione in termini di trasparenza e di riconoscimento di competenze. Una certificazione continua che integri la formazione non formale e informale lungo tutto l'arco della vita professionale.
- Riconoscimento dei diplomi stranieri.

1.1.3 Rischio di esclusione sociale e professionale

Nel maggio 2011 l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato per la prima volta il *Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera*¹⁰, aggiornato nel 2013¹¹. Particolare interesse riveste il capitolo 5 "Gruppi a rischio di esclusione sociale", individuando come il grado di formazione sia un fattore determinante nella dipendenza di alcuni soggetti dall'aiuto sociale: "Un grado di formazione bassa colloca le persone coinvolte all'inizio di una catena di dipendenza dall'aiuto sociale, ovvero alle porte dell'esclusione sociale" (p.77)

Più avanti si afferma che "La possibilità della formazione continua è tuttavia sfruttata da coloro che sono già in possesso di una solida formazione di base post-obbligatoria. Il fatto di non poter raggiungere un diploma di formazione post-obbligatoria in giovane età rappresenta, in questo

¹⁰ *Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera 2011*, Rapporto del Consiglio federale del 18.05.2011 in adempimento del postulato «Legislatura. Rapporto sociale» (2002 P 01.3788), Neuchâtel, 2011
<http://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=39207>

¹¹ <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/news/publikationen.html?publicationID=5393>

contesto, un fattore fatale. A causa delle cattive opportunità sul mercato del lavoro per queste persone, aumenta il rischio di dover dipendere permanentemente dall'aiuto sociale." (p.78)

Viene pure messo in evidenza come la percentuale della popolazione straniera con un basso livello di istruzione sia tre volte e mezzo più elevato rispetto a quella svizzera ed è per questo motivo che si ritrova più spesso in situazione di precarietà sociale.

Particolare preoccupazione è riservata a quei giovani adulti che ricorrono all'aiuto sociale di cui il 75% (dati del 2009) non hanno una formazione professionale di base. Nello studio si afferma come *"considerata l'importanza che la qualifica professionale riveste per l'evoluzione della vita lavorativa, l'assenza di formazione fra i giovani adulti nell'aiuto sociale rappresenta un grave problema."*

(p.79). Per quanto riguarda la disoccupazione, in particolare di lunga durata, la formazione e l'età (in questo caso indicata sopra i 50 anni) sono sicuramente tra i più importanti fattori di rischio.

Anche l'aggiornamento del 2013 ribadisce come *"Le persone senza una formazione post-obbligatoria restano il gruppo maggiormente minacciato dall'esclusione sociale, in particolare perché continuano ad avere difficoltà a integrarsi durevolmente nel mercato del lavoro. Uno sguardo ai tassi di disoccupati mostra che per le persone con un diploma del grado secondario I i valori restano a un livello costantemente elevato (2012: 7,5%), mentre per le persone con un diploma del grado secondario II (2012: 4,1 %) e del grado terziario (2012: 2,8%) si muovono a un livello nettamente più basso."* (p. 3 Rapporto sulla situazione sociale della Svizzera:

aggiornamento delle principali informazioni statistiche, novembre 2013).

Anche per quanto riguarda la disoccupazione giovanile in Ticino¹² il profilo del giovane in cerca di impiego iscritto (dai 15 ai 24 anni) ha un profilo formativo basso, secondo i dati del 2007, per il 47.1% è in possesso di un CFC di apprendistato, mentre il 19.1% possiede unicamente un titolo di scuola dell'obbligo.

Le competenze di base sono quindi competenze strategiche al fine di lottare contro l'esclusione sociale e professionale, garantendo al maggior numero di persone strumenti conoscitivi, abilità pratiche e cognitive per affrontare le diverse richieste di una società in rapido mutamento.

1.2 Lotta all'illetteratismo in Svizzera¹³

Nel 1999 è stata presentata al Consiglio federale una petizione firmata da circa 26'000 persone in cui si chiedeva che fossero adottate misure di prevenzione, sensibilizzazione e formazione nell'ambito dell'educazione degli adulti volte soprattutto a migliorare le competenze di lettura, di scrittura e di calcolo. Sicuramente i risultati delle inchieste PISA e IALS/ALL hanno contribuito ad attirare l'attenzione di un pubblico non solo specialista, dando una spinta importante all'azione della Confederazione.

È di questi ultimi mesi l'adozione definitiva da parte del Parlamento della nuova Legge federale sulla formazione continua (LFco, giugno 2014) la cui sezione 5 *Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti* definisce le competenze di base e gli ambiti di intervento.

In questi anni diversi uffici dell'Amministrazione Federale hanno affrontato la problematica mettendo il campo alcune azioni specifiche.

Ufficio federale della cultura

Il messaggio 2701 della Legge federale sul promovimento della cultura (LPCu) febbraio 2011, ripercorre le tappe principali di questo impegno della Confederazione e, nello specifico della legge, ha disciplinato alcuni aspetti relativi alla lotta all'illetteratismo, pur riconoscendo la necessità di

¹² http://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DE-SDL/varie/Giovani2007_Internet.pdf

¹³ Sul sito dell'amministrazione federale, l'Ufficio federale della cultura segnala la *Lotta all'illetteratismo* come uno strumento di formazione culturale che punta ad abilitare le persone a partecipare alla vita culturale www.bak.admin.ch/themen/kulturfoerderung/00536/00543/index.html?lang=it

intensificare l'interconnessione delle parti coinvolte, altri uffici federali e istituzioni nazionali e internazionali che operano in questo campo.

Nel 2002 l'Ufficio federale della Cultura, in collaborazione con il Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa, ha pubblicato il rapporto *"Illetteratismo: quando leggere è un problema"*. Sulla base del rapporto, dal 2004 la Confederazione ha elaborato una strategia che mira a prevenire e a contrastare l'illetteratismo e a sensibilizzare su questo fenomeno, agendo principalmente sulla ricerca¹⁴ per ottenere maggiori dati conoscitivi sul fenomeno, e su alcuni progetti (www.lesenlireleggere.ch) allo scopo di sensibilizzare e creare un network nazionale di professionisti.

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia

Oltre all'Ufficio federale della cultura (UFC), anche Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia – oggi Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) - ha agito nell'ambito della lotta all'illetteratismo, sostenendo misure e progetti sulla base dell'articolo 55 della Legge federale della formazione professionale e potenziando le misure di accompagnamento per l'ottenimento di titoli di studio previsti all'art. 33 della legge (2004). Il SEFRI ha sostenuto un gruppo di quattro progetti coordinati sotto un unico "cappello" *Progetti competenze di base* di cui fanno parte *"GO-Promozione delle competenze di base degli adulti"* della FSEA, e *"LinguaSi"* progetto DFP – IUFFP, *"Letteratismo nella vita quotidiana e professionale LAB"*, *"Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici"* della Federazione Leggere e Scrivere. In particolare il progetto *"LinguaSi"* è nato su iniziativa della Divisione della formazione professionale e dello IUFFP con l'obiettivo di sviluppare strumenti di valutazione e di innovazione didattica delle competenze linguistiche dei giovani in formazione (nei curricula di formazione professionale di base e quelli di maturità professionale), e parimenti definire delle disposizioni concrete per la formazione continua degli insegnanti.

Ufficio federale della migrazione

Una delle strategie di integrazione dell'Ufficio federale della migrazione (UFM) è la promozione di una lingua nazionale presso i residenti stranieri. L'articolo 55 della Legge federale degli stranieri (LStr, 2005) sostiene in particolare progetti che favoriscono l'apprendimento di una lingua nazionale. A questo proposito per migliorare l'efficacia dell'apprendimento delle lingue quale veicolo di integrazione sociale e professionale, l'Ufficio federale della migrazione ha sviluppato un assetto quadro per la promozione linguistica dei migranti in Svizzera. *Il Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti* mira alla promozione delle competenze linguistiche tenendo conto dei bisogni specifici degli apprendenti (adulti senza obbligo scolastico e giovani migranti) e integrando tematiche che appartengono alla loro realtà del quotidiano. Un passo ulteriore è stato compiuto con la promozione del progetto FIDE (<http://www.fide-info.ch/it/fide>) quale strategia didattica per l'insegnamento delle lingue nazionali (francese, italiano, tedesco) per un pubblico alloglotto. Il progetto è in fase di diffusione nelle tre regioni linguistiche e dovrebbe essere definitivamente adottato nel 2015.

¹⁴ il sondaggio *Adult Literacy and Lifeskills Survey* ha dato vita a un'approfondita analisi realizzata dall'UST nel 2003 sulle debolezze di lettura negli adulti. Uno studio realizzato dal *Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien* (BASS) su mandato dell'UST in collaborazione con l'UFC ha stimato i costi sociali ed economici dell'illetteratismo. Due studi realizzati nel 2005 e 2009 dalla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA) vertono sulle misure adottate dai Cantoni nell'ambito delle competenze di base degli adulti. Tre ricerche svolte nel quadro del Programma nazionale di ricerca *Diversità delle lingue e competenze linguistiche in Svizzera* sono incentrate sull'illetteratismo e sulla sua prevenzione.

UNESCO

Fino al 2008 la *Commissione svizzera per l'UNESCO* ha sostenuto direttamente la lotta all'illetteratismo in Svizzera attraverso un comitato. In seguito la Commissione ha però attribuito un nuovo orientamento al proprio lavoro, pur continuando a sostenere le esigenze concernenti la lotta dell'illetteratismo dove vengono privilegiate azioni di prevenzione, come ad esempio lo studio «Educazione della prima infanzia in Svizzera».

Legge federale della formazione continua (LFCo, giugno 2014)

La nuova Legge rappresenta un passo importante per dotarsi di strumenti di lotta all'illetteratismo a livello nazionale. Si è inoltre assistito a un importante cambiamento di paradigma rispetto alla precedente impostazione (ad esempio nella LPCu, 2011 e, per quanto attiene il Ticino, la Lorform, 1998) sostituendo il concetto di illetteratismo con quello di "acquisizione e mantenimento" di competenze.

I compiti per la promozione sono quindi affidati alla Confederazione e ai Cantoni, con l'indicazione esplicita di coinvolgimento di altri partner (Organizzazioni del mondo del lavoro in particolare). Anche i Cantoni saranno chiamati al momento della pubblicazione del Regolamento di applicazione (si indica il 2017) ad adottare e/o adeguare le proprie leggi in materia di formazione continua in modo da garantire le condizioni quadro per il finanziamento di attività indirizzate alla promozione delle competenze di base degli adulti.

Sezione 5: Acquisizione e mantenimento delle competenze di base degli adulti

Art. 13 Competenze di base degli adulti

1. Le competenze di base degli adulti sono la premessa per l'apprendimento permanente e comprendono nozioni e capacità fondamentali nei campi seguenti:
 - a. lettura, scrittura ed espressione orale in una lingua nazionale;
 - b. matematica elementare;
 - c. utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
2. Gli organizzatori di corsi finalizzati all'acquisizione e al mantenimento delle competenze di base degli adulti provvedono affinché l'offerta sia improntata alla prassi, facendo sì che includa tematiche sociali, economiche e giuridiche rilevanti per la vita quotidiana.

Art. 14 Obiettivo

1. La Confederazione si adopera, unitamente ai Cantoni, per consentire agli adulti di acquisire e mantenere le competenze di base.
2. La Confederazione e i Cantoni coinvolgono le organizzazioni del mondo del lavoro.

Art. 15 Competenze e coordinamento

1. Nell'ambito delle loro competenze rispettive, la Confederazione e i Cantoni promuovono l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.
2. Essi assicurano la collaborazione interistituzionale nello sviluppo e nell'attuazione di offerte volte ad assicurare l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti, e ne coordinano la promozione.

Art. 16 Aiuti finanziari ai Cantoni

1. A complemento delle misure previste dalla legislazione speciale, la SEFRI può concedere aiuti finanziari ai Cantoni per promuovere l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base degli adulti.
2. Il Consiglio federale definisce i criteri per la concessione degli aiuti finanziari.

Estratto da *Legge federale della formazione continua (LFCo, giugno 2014)*

1.2.1 Lotta all'illetteratismo in Ticino

Il Cantone Ticino ha mostrato un certo interesse alla tematica già a partire dagli anni '90, ma la percezione del fenomeno ha cominciato a essere avvertito nella sua gravità a partire dai risultati delle indagini PISA del 2000. I risultati relativi alle competenze degli allievi alla fine dell'obbligo scolastico suscitano un certo allarme, investendo in primo luogo la scuola dell'obbligo. Per quanto riguarda l'illetteratismo degli adulti invece, il tabù pubblico è rimasto fino ai giorni nostri¹⁵, tutt'al più il fenomeno è ancora spesso ricondotto allo stereotipo dell'*immigrato straniero*, nonostante le indagini cantonali e internazionali abbiano descritto in modo più articolato il fenomeno.

Non si può quindi affermare che il Cantone abbia promosso una vera e propria strategia di lotta all'illetteratismo, ma piuttosto rilevare come molte delle misure adottate nella lotta all'esclusione sociale e professionale siano ascrivibili al campo della promozione delle competenze di base. Senza la pretesa di esaustività, indichiamo alcune delle principali misure secondo i seguenti criteri: misure nell'ambito della ricerca, misure formative, misure riguardanti la partecipazione e la collaborazione con partner attivi sul territorio e misure di innovazione.

Ricerca

- Il Ticino già a partire dagli anni '90 si è interessato al fenomeno dell'illetteratismo commissionando all'Ufficio studi e ricerche uno studio che misura il livello di competenze alfabetiche e numeriche¹⁶. Alla pubblicazione seguirono alcune conferenze di sensibilizzazione sulla tematica dell'analfabetismo funzionale (illetteratismo).
- La Svizzera italiana ha partecipato a due indagini internazionali promosse dall'OCSE, da Eurostat e dall'Unesco (*Second International Adult Literacy Survey - SIALS*, 1998 e *ALL*, 2003). La prima ricerca (SIALS, 1998) a cui ha partecipato il Ticino è stata oggetto di un approfondimento a cura di Pedrazzini Pesce F., Tozzini Paglia L., *"Leggere, scrivere e calcolare nella Svizzera italiana, Risultati nell'ambito della "International Adult Literacy Survey" (IALS)*, Ufficio Studi e Ricerche, 2001
- Nell'edizione 2010 della raccolta statistica *"Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese"*, per la prima volta un capitolo è dedicato alle competenze di base della popolazione adulta, e alla formazione continua.

Formazione

- Particolari sforzi sono stati intrapresi nell'ambito dell'integrazione linguistica nelle scuole obbligatorie (corsi per allogliotti alle scuole elementari e scuole medie) a seguito dei ricongiungimenti familiari e dell'ondata migratoria dai Paesi in guerra della ex-Jugoslavia negli anni '90, il Regolamento concernente i corsi di lingua italiana e le attività d'integrazione (del 31 maggio 1994) disciplina l'organizzazione dei corsi nelle scuole pubbliche del Cantone.
- Negli anni 1992/93 nasce l'esperienza del Corso di pretirocinio di integrazione indirizzato a quei giovani adulti immigrati che avevano maturato il diritto al ricongiungimento familiare e che necessitavano di un'offerta di formazione transitoria tra scuola dell'obbligo e formazione professionale. Oggi è una realtà formativa consolidata aperta anche a svizzeri non italofoeni.
- Corsi per adulti : l'università popolare ticinese, oltre a presentare un programma di corsi che spaziano in molti ambiti, offre nello specifico corsi di lingua italiana e informatica di base accessibili anche a coloro che non hanno dei prerequisiti specifici.

¹⁵ Interpellanza Caimi, *Quarantamila analfabeti in Ticino?* del 21 giugno 2011

¹⁶ Ennio Maccagno, op.cit.

- L'Ufficio dell'orientamento ha visto il suo bacino di utenza allargarsi negli ultimi venti anni e da una consulenza prettamente rivolta a giovani della fascia dell'obbligo, l'ufficio è al servizio anche degli adulti (chi ha una formazione di base acquisita e lavora contribuisce con fr. 80.00 all'ora), che oggi rappresentano la metà delle persone che si rivolgono annualmente all'orientamento.
- Il Servizio per la formazione continua per gli adulti (DFP) offre consulenza e accompagnamento a persone che vogliono verificare le loro competenze nell'ottica di un ulteriore sviluppo personale e professionale o che hanno un'esperienza professionale ma non sono in possesso del relativo certificato. In questo senso offre consulenza nelle procedure di qualificazione degli adulti, ai sensi dell'art.33 LFPr e collabora con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) e le scuole professionali pubbliche e private (no profit) interessate alla realizzazione di proposte formative in ambito professionale.
- Grazie all'azione di Bibliomedia e alle iniziative delle associazioni dei genitori delle Scuole elementari si è verificato un importante potenziamento della rete bibliotecaria dei comuni e l'aumento delle offerte di eventi di promozione della lettura indirizzati all'infanzia.

Rete e collaborazioni

- Nel 1994, per volontà dell'associazione dei lavoratori ECAP e del SOS –Ticino nasce l'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana che si è da subito impegnata nell'opera di sensibilizzazione riguardo alla problematica dell'analfabetismo e dell'illetteratismo, con azioni proprie o realizzate in collaborazione con Lire et Ecrire e Lesen und Schreiben e altri soggetti presenti sul territorio (es. Giornate dell'alfabetizzazione o). Propone corsi di recupero e miglioramento delle competenze linguistiche. Il Cantone Ticino sostiene finanziariamente l'associazione riconoscendo l'utilità pubblica della sua azione.
- Nel 1998 nasce nella Svizzera italiana la Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti (CFC), quale associazione mantello nell'ambito della formazione continua degli adulti che fa capo alla Federazione svizzera per la formazione continua (FSEA). Le sue attività in Ticino sono sostenute dalla Divisione della formazione professionale del Canton Ticino sulla base della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform, 4 febbraio 1998)
- Misure nell'ambito dell'integrazione degli stranieri: la LFStr (2005) concede sussidi per l'attivazione di corsi di formazione di lingua locale per la popolazione straniera e non italofona.
- Misure di formazione nell'ambito della disoccupazione: la formazione attraverso i programmi d'occupazione temporanea con sostegno al collocamento rappresenta uno degli importanti strumenti di inserimento professionale nei quali le competenze linguistiche e numeriche sono diventate una delle chiavi di integrazione.
- Adesione del Cantone Ticino a progetti nazionali di sensibilizzazione e partecipazione ai gruppi di lavoro sulle competenze di base a livello nazionale e intercantonale sotto l'egida dell'UFFT (oggi SEFRI) e dalla Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP).

Innovazioni legislative

- Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform, 1998) in anticipo sui tempi rispetto alla Confederazione, disciplina i diversi ambiti della formazione continua, fornendo la base legale per il sussidio a progetti e azioni di promozione delle competenze di base: art. 5 Fra i provvedimenti a favore di gruppi sfavoriti sono compresi, in particolare: a) corsi di recupero per l'illetteratismo.
- La creazione nel 2010 del Fondo cantonale per la formazione professionale per volontà del parlamento cantonale, indica come sia cresciuta la consapevolezza dell'importanza della

formazione continua nelle imprese per rilanciare economicamente il paese. In particolare il Fondo sostiene finanziariamente la formazione per il recupero di titoli di studio degli adulti (art. 33 Esami e altre procedure di qualificazione, LFPr 2002)

- Linee direttive 2012-2015, scheda n. 13 Formazione continua degli adulti
proposta: *lottare contro l'illetteratismo, coordinando le azioni specifiche, sensibilizzando i pubblici a rischio e promuovendo una prevenzione primaria nell'ambito della formazione iniziale.*

2. Promozione delle competenze di base

2.1 Progetti di promozione delle competenze di base a livello nazionale

Con competenze di base si intendono le competenze di lettura, scrittura, di calcolo e di informatica di base. Queste competenze, come definite anche dalla nuova Legge, oltre a condizionare la posizione dei singoli sul mercato del lavoro, consentono a ogni individuo di capire il funzionamento delle istituzioni pubbliche e private, di mettersi in contatto con i servizi ed esercitare i propri diritti e doveri politici. Come affermano i ricercatori della Statistica sociale 2010 *“A livello collettivo esso (ndr. il bagaglio di conoscenze) è la chiave di volta dell'economia e della produttività del lavoro che determina la competitività della nostra società in una realtà internazionale ed economicamente aperta ed è anche un importante fattore di coesione sociale.”* (p.21).

Le strategie di promozione delle competenze di base sono da considerarsi l'altra faccia della medaglia dell'illetteratismo. Questo cambiamento di prospettiva si è reso necessario constatando quanto le persone direttamente interessate faticino ad accedere al panorama delle offerte, anche quando queste sono proposte in modo mirato (come nel caso dei corsi promossi dall'associazione Leggere e scrivere).

Le ricerche mettono in evidenza quest'aspetto particolarmente problematico, infatti viene nuovamente confermato nel *“Rapporto sul sistema educativo svizzero, 2010”* come *“coloro che dispongono già di migliori qualifiche acquisiscono ancora più competenze con le attività di formazione continua e possono di conseguenza meglio avvalersi delle opportunità sul mercato del lavoro (possibilità di carriera, maggiore reddito, ecc.), mentre le persone con un basso livello di formazione approfittano relativamente poco della formazione continua e si perfezionano pertanto meno. Ciò comporta un livello salariale più basso e un maggiore rischio di disoccupazione.*

*La formazione continua non contribuisce così ad appianare le disparità sociali, ma anzi rafforza il divario fra persone poco e bene qualificate.”*¹⁷ (p.261)

I motivi sono riconducibili a molti fattori: costi elevati della formazione, minore investimento dei datori di lavoro su persone con basse qualifiche, tipo di offerta (contenuti e approccio pedagogico), modalità dei corsi (poco concilianti con i tempi della famiglia e della professione), bassa stima di sé¹⁸ che implica un mancato impulso a migliorare la propria situazione¹⁹.

In questi ultimi anni i progetti di promozione delle competenze di base spaziano per tematiche, modalità e innovazione pedagogica su diversi ambiti, con l'obiettivo di superare gli ostacoli descritti (v. per i dettagli la *“Sintesi del Rapporto del Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base (2012): analisi e misure”*

¹⁷ *Rapporto sul sistema educativo svizzero, 2010*

http://www.skbf-csre.ch/fileadmin/files/pdf/bildungsmonitoring/epaper_bildungsbericht2010it/page260.html#/6

¹⁸ Nei documentari *«Terace»*, 2010 e *«Come un pesce fuori dall'acqua»*, 2011 rispettivamente della Federazione Leggere e scrivere e dell'associazione ticinese affiliata, emerge come il sentimento di "vergogna" sia un freno psicologico importante, che tende a spingere la persona ad adottare strategie per dissimulare il problema.

¹⁹ *Personnes empêchées de participer à la formation continue, Une analyse de l'enquête suisse sur la population active de 2006*, Ufficio federale di statistica, maggio 2008

2.1.1 Progetto Go e progetto GO 2 - promozione delle competenze di base negli adulti (dal 2009)

Il progetto GO – promozione delle competenze di base negli adulti è un progetto promosso dalla Federazione svizzera della formazione continua (FSEA), in collaborazione con la Conferenza intercantonale per la formazione continua (CIFC), sostenuto dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (oggi SEFRI) e dalla Fondazione Paul Schiller; al progetto hanno aderito alcuni partner aziendali partecipando direttamente al pilotaggio delle attività formative.

Il progetto si è sviluppato partendo dalla constatazione di quanto siano carenti le informazioni, le esperienze e gli strumenti necessari per la promozione interna alle aziende di collaboratori poco qualificati. Infatti le aziende favoriscono la formazione continua di persone con profili professionali più qualificati, rispetto ad altre categorie che sono tendenzialmente anche più restie a implicarsi in processi formativi formali.

Parallelamente alle azioni condotte dalle sedi FSEA cantonali/regionali in collaborazione con alcune aziende è stata proposta l'implementazione del sottoprogetto “**Concezione implementazione Cantoni**” (di seguito progetto GO Cantoni), sotto la direzione della Conferenza intercantonale per la formazione continua (CIFC) e con il sostegno del SEFRI. Un programma suggerito ai Cantoni con il principale obiettivo di dotare le amministrazioni di alcuni strumenti per analizzare l'esperienza praticata, per quanto concerne le competenze di base, al fine di implementare un pacchetto di misure completo che interessi più ambiti dell'azione amministrativa, condiviso e realizzabile sul piano cantonale e/o regionale.

La proposta di metodo di lavoro si articola su un modello di buone pratiche (modello Best practice GO) per la promozione delle competenze di base nei Cantoni. Il modello descrive gli elementi che un Cantone potrebbe prendere in considerazione nell'elaborare una strategia globale per promuovere le competenze di base degli adulti.

2.2 Buoni di formazione

Alcuni Cantoni hanno introdotto specifici sistemi di buoni di formazione (bons de formation, chèque de formation) quale strumento di incentivo agli adulti (occupati, non occupati, parzialmente occupati) al fine di sostenere la frequenza di corsi di formazione continua. Stefan C. Wolter, direttore del Centro svizzero di coordinamento per la ricerca in educazione (CSRE) e autore, con Dolores Messer, dello studio “*Formazione continua e buoni di formazione. Risultati di un esperimento sul campo*”, raccomanda l'adozione del buono di formazione a condizione che non sia generalizzato ma destinato a un pubblico mirato, tenuto conto delle condizioni finanziarie del richiedente e del suo livello di formazione.

Al momento nessuno degli studi svolti sull'efficacia del buono di formazione dimostra inequivocabilmente un vantaggio effettivo per questa tipologia di pubblico sotto il profilo professionale, ma ne misura una indubbia efficacia sulla partecipazione alla formazione continua di persone che non avrebbero scelto questa opzione senza il sostegno del buono.

Nell'ambito del GLinter è stata scartata la possibilità di introdurre un sistema di buoni di formazione, almeno per il momento, in quanto onerosa dal profilo amministrativo e finanziario e poco efficace nei confronti di un pubblico particolarmente debole che già al momento potrebbe beneficiare di altre forme di sostegno.

Un altro concetto di buono di formazione è stato sviluppato dalla FSEA²⁰ (Federazione svizzera della formazione continua degli adulti). L'idea si avvicina al “buono regalo” che premette alle persone fisiche e alle imprese di offrire una formazione continua in tutta la Svizzera. Il buono di formazione continua della FSEA, in collaborazione con i prestatori svizzeri di formazione continua, diventa così un nuovo strumento di marketing per la formazione continua.

²⁰ <http://www.alice.ch/it/fsea/progetti/buono-di-formazione-continua/>

Parte B - Progetto GO Cantone Ticino e suo sviluppo 2013-2014

3. Mandato al gruppo di lavoro

3.1 Mandato e composizione del gruppo

Il progetto GO Cantoni è stato un valido spunto per mettere in sinergia chi già a livello cantonale opera, in modo diretto o indiretto, nell'ambito del recupero delle competenze di base al fine di migliorare l'integrazione sociale e professionale delle persone in difficoltà. Quest'attività è stata occasione preziosa per mappare le singole misure adottate o sostenute dai servizi dello Stato, identificare obiettivi e attività da condurre in comune e prendere inoltre consapevolezza delle nuove emergenze (come la presenza di persone completamente analfabete).

Per questo motivo la direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ritenuta la necessità di implementare una sperimentazione del progetto GO a livello cantonale con azioni concrete coinvolgendo e collaborando con i servizi e gli enti interessati, ha deciso per Risoluzione dipartimentale del 6 luglio 2011 (n. 156) di incaricare un gruppo di lavoro, designando la docente Pepita Vera Conforti responsabile e coordinatrice del GL.

Al GLinter è stato rinnovato l'incarico con risoluzione dipartimentale del 18 dicembre 2012 (n.7094) al fine di implementare le proposte individuate e monitorarne l'impatto concreto, così come proseguire nella collaborazione interna all'amministrazione cantonale e con gli enti presenti sul territorio.

Tenuto conto dell'organizzazione dell'amministrazione e dell'attribuzione di specifici compiti ai diversi servizi e uffici, il gruppo di lavoro interdipartimentale (in seguito GLinter) si compone di:

- Sabina Beffa, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS);
- Rita Beltrami, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (DECS);
- Luisella De Martini, Ufficio dell'assistenza riabilitativa (del patronato, DI);
- Francesco Mismirigo, Delegato all'integrazione degli stranieri (DI);
- Cristina Salati, Ufficio misure attive (DFE);
- Francesco Vanetta, Ufficio dell'insegnamento medio (DECS);
- Pepita Vera Conforti, Servizio della formazione continua (DFP-DECS).

Il GLinter nel corso dei suoi lavori, si avvale della collaborazione di Romano Rossi, del Servizio della formazione continua (DFP-DECS).

È da tenere presente che, pur mantenendo sostanzialmente l'impostazione avviata con il progetto GO (2009 – 2011) per quanto riguarda le modalità di lavoro, il GLinter mantiene di fatto i compiti attribuitogli dall'autorità competenze, senza aderire formalmente al progetto GO2.

3.1.1 Compiti del gruppo

La Risoluzione dipartimentale ha indicato nei seguenti compiti le attività da intraprendere dal GLinter:

- monitorare le proposte già realizzate;
- identificare i bisogni specifici dei diversi pubblici sviluppando progetti mirati di recupero delle competenze;
- identificare e collaborare con partner pubblici e privati presenti sul territorio;
- definire gli obiettivi condivisi ed i mezzi di attuazione;
- proporre misure specifiche di interesse interdipartimentale da realizzare in modo prioritario;
- quantificare i possibili costi diretti ed indiretti;
- misurare l'impatto delle misure messe in atto.

Inoltre il GLinter è chiamato ad allestire all'attenzione dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione (DFP) un rapporto annuale sullo stato dei progetti.

3.1.2 Attività del gruppo – da maggio 2013 a settembre 2014

Il GLinter ha organizzato nel periodo indicato due incontri plenari per discutere delle proposte e progetti in atto o in fase di realizzazione.

Gli incontri si sono tenuti in contesti specifici per poter approfondire alcune tematiche.

In particolare:

28 maggio 2013: conoscenza dei programmi occupazionali indirizzati a pubblici poco formati proposti da Prospettive Cii di Riazzino che integrano attività inerenti le competenze di calcolo quotidiano (CCQ)

16 aprile 2014: presso l'Ufficio del patronato di Molino Nuovo

La coordinatrice ha operativamente organizzato gli incontri e implementato alcune delle misure individuate in collaborazione con i diversi partner dell'amministrazione e presenti sul territorio.

Due riflessioni sono state centrali per identificare specifiche misure da implementare:

- la difficoltà di raggiungere pubblici che escono dalle categorie di emergenza (disoccupati, carcerati, beneficiari di aiuti sociali);
- la centralità delle competenze di base per l'esercizio della cittadinanza, in particolare nel rapporto degli individui con l'amministrazione.

Il GLinter ha esplicitato obiettivi e priorità di intervento, identificando quelle misure che rispondessero ai seguenti principi, anche per dar seguito alle Linee direttive 2012-2015 cantonali:

- l'integrazione rispetto ad attività già attuate e attraverso servizi già presenti sul territorio per ottimizzare il rapporto costi-benefici,
- l'attenzione particolare ai pubblici che non entrano direttamente in contatto con enti e servizi cantonali.

3.2 Sintesi delle misure già in atto

Gli uffici e i servizi presi in esame hanno evidenziato, rispetto alle attività da loro promosse, quelle misure che possono bene essere iscritte nella categoria del recupero di competenze di base, in quanto indirizzate a pubblici con insufficienti strumenti conoscitivi nell'ambito della lettura, scrittura, calcolo o informatica di base.

La maggioranza delle misure adottate si iscrivono in contesti specifici, finalizzati prioritariamente al reinserimento professionale o/e sociale delle persone in difficoltà.

Fanno eccezione le misure di alfabetizzazione e di lingua indirizzate a un pubblico non italofono che, generalmente, riconoscono la necessità di acquisire competenze linguistiche più facilmente rispetto ad altri pubblici di riferimento.

Tipologia dei corsi offerti: in prevalenza sono offerti corsi di lingua per migranti che apprendono l'italiano come seconda lingua (parlata e scritta) o come prima lingua scritta. Da evidenziare il particolare impegno profuso per il recupero di competenze sociali, in aggiunta a quelle di base, con progetti specifici indirizzati al pubblico di giovani adulti.

I Corsi per adulti offrono un panorama di corsi ampio che riscuote un crescente successo presso la popolazione.

Al momento sono pochi i corsi di recupero di competenze numeriche di base, talvolta questi sono iscritti nei corsi di gestione del budget familiare.

Discorso a parte per i corsi di informatica di base offerti dalle principali aziende formative private e pubbliche, ma anche da associazioni che mirano a pubblici specifici (es. Pro-senectute).

Pubblici interessati alle misure: i pubblici interessati in modo importante sono costituiti da persone che versano in un oggettivo stato di emergenza sociale (disoccupazione, reinserimento

professionale, aiuto sociale e carcere), per i quali il recupero di competenza è strettamente finalizzato all'uscita dalla situazione di crisi. Nell'ambito della formazione sono offerti percorsi di recupero di titoli che interessano persone senza qualifiche con specifiche esperienze professionali (recupero di un titolo di studio, licenza media, attestati federali di capacità o diplomi cantonali) o giovani in formazione (maturità professionale). Anche la popolazione straniera, in particolare femminile, usufruisce di corsi offerti da enti, associazioni o comuni.

Copertura territoriale: i centri urbani sono serviti da diversi corsi, mentre nelle periferie e nelle valli, fatta eccezione per il centro di Biasca, mancano offerte adeguate. Inoltre molte delle misure adottate interessano target specifici come ad esempio le donne straniere o i richiedenti la naturalizzazione.

Collaborazione tra enti

È da notare come molte delle misure adottate siano il frutto di collaborazioni, talvolta anche sinergie innovative nel panorama svizzero, come - a titolo di esempio - la collaborazione tra le strutture carcerarie e la SPAI di Locarno con l'articolata proposta di formazione *Scuola in-oltre*. In altri contesti mancano pertanto, se non sporadicamente, collaborazioni e conoscenza reciproca dei diversi servizi e ambiti di attività.

3.2.1 Osservazioni generali sulle misure adottate

Le misure contemplate nell'elenco non sono esaustive rispetto alle azioni di recupero di competenze messe in atto o sostenute dall'ente pubblico, ma identificano nello specifico quelle misure che per contenuto, per target di riferimento, modalità di accesso o obiettivi specifici possono rientrare più opportunamente nelle misure di nostro interesse.

In quest'elenco potrebbero sicuramente figurare realtà quali il Centro professionale e sociale di Gerra Piano, impegnato sul fronte del recupero di competenze professionali di persone al beneficio di aiuti sociali, e l'Ufficio dell'orientamento che da diversi anni presta servizio di consulenza a un pubblico di adulti.

Al momento il GLinter non è in grado di inventariare le misure sostenute dalle principali amministrazioni comunali, dove pure sono proposte attività formative e di integrazione (in collaborazione con scuole e associazioni presenti sul territorio comunale); così come è difficile individuare quelle attività di recupero e di preparazione, in particolare di titoli di studio, implementate da enti privati che non beneficiano di finanziamenti pubblici (ad es. scuole private) o che fanno capo ad altri servizi amministrativi.

È poi da sottolineare come il Messaggio governativo 6557²¹ del 26 ottobre 2011 promosso dal DSS e DFE, in una logica collaborativa e di razionalizzazione delle risorse, proponga il potenziamento dell'accompagnamento formativo e professionale quale chiave di integrazione per disoccupati in assistenza, in particolare giovani, garantendo loro percorsi volti a recuperare anche competenze di base e competenze sociali.

La lotta all'illetteratismo attraverso la promozione di competenze di base mirate si inserisce quindi al crocevia di numerose politiche sociali, educative, formative, culturali e linguistiche.

²¹ Messaggio 6557, Strategia interdepartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS, 26 ottobre 2011

3.2.2 Prevenzione

Pur considerando che il compito del GLinter è quello di agire nell'ambito della promozione delle competenze di lettura, scrittura, calcolo e informatica di base nella popolazione adulta, non si può prescindere da alcuni fattori che determinano in età adulta delle difficoltà nel gestire competenze di base di lettura, scrittura e calcolo.

Nella letteratura sul fenomeno alcune difficoltà dell'età adulta sono riconducibili al rapporto problematico avuto durante il percorso scolastico, ma anche a fattori familiari (formazione dei genitori), all'integrazione linguistica.

È quindi di fondamentale importanza includere in una strategia complessiva di promozione delle competenze di base la prevenzione, in particolare nei confronti dell'infanzia e della primissima infanzia.

A livello cantonale è Bibliomedia (già Biblioteca per tutti) incaricata del compito di promuovere le biblioteche di prossimità (in particolare comunali) e le diverse attività di lettura indirizzate a tutti i pubblici, in particolare a quello infantile con iniziative quali *La notte del racconto*, *Nati per leggere*, *Concorso di scrittura Tre Valli*, ecc..

Il Concordato Harnos prevede inoltre la revisione del Piano degli studi della scuola dell'obbligo. Il nuovo Piano degli studi dovrà integrare gli standard minimi d'apprendimento definiti sul piano nazionale nelle seguenti materie: italiano, matematica, scienze e lingue seconde.

La verifica relativa all'apprendimento di questi standard è prevista alla fine del quarto anno, dell'ottavo e dell'undicesimo (IV media). Negli obiettivi del concordato prevalgono quindi obiettivi di costante monitoraggio delle prestazioni degli allievi/e allo scopo di garantire a tutti coloro che concludono la scuola dell'obbligo l'acquisizione di competenze di base minime.

3.3 Novità sul piano cantonale

È bene segnalare che sul piano cantonale l'Ufficio del delegato all'integrazione ha varato nell'ottobre 2013 il Piano dell'integrazione cantonale 2014 - 2017²². Il PIC ha lo scopo di rispondere ai bisogni di integrazione della popolazione straniera residente sul nostro territorio attraverso quattro direzioni strategiche:

- prima informazione sul nostro Paese, sui suoi valori, sul suo sistema e sui suoi usi e costumi, e la Prima accoglienza offerta a tutti i nuovi arrivati che intendono stabilirsi legalmente e in modo duraturo;
- prevenzione delle discriminazioni;
- promozione della formazione e delle capacità professionali dei nuovi arrivati;
- miglioramento della percezione dell'altro da parte della società d'accoglienza.

Per quanto riguarda specificamente la formazione il PIC, se rispettate le condizioni richieste, può sostenere azioni di terzi a complemento delle strutture formative ordinarie grazie alle offerte autonome dei prestatori di corsi di lingua italiana e di corsi di formazione. Inoltre il PIC prevede l'accompagnamento dell'implementazione del progetto fide.

²² Programma di integrazione cantonale 2014 – 2017, Estratto con presentazione generale valevole unicamente per l'evento informativo del 15 ottobre 2013
http://www4.ti.ch/fileadmin/DI/DI_DI/Documentazione/integrazione/PIC_2014_2017/PIC_TI_DOCUMENTAZIONE_PAX_15_10_13_-_2.pdf

4. Aggiornamento del piano delle misure

4.1 Criteri per l'identificazione delle misure

I criteri/ambiti forniti dal progetto GO nazionale restano una guida utile per verificare regolarmente le attività proposte e ridefinire gli obiettivi del GLinter.

Gli ambiti proposti dal modello sono i seguenti:

Offerta di corsi

Esistono per tutti gli adulti con lacune in competenze di base delle opportunità di formazione adeguate che permettono di migliorare le proprie competenze di base?

Promozione delle competenze di base nel contesto delle misure di formazione esistenti

Le misure di formazione che esistono nel Cantone per i disoccupati (come parte dell'UMA), i migranti e le migranti (come parte della promozione all'integrazione), beneficiari dell'AI e beneficiari dell'assistenza sociale sono utilizzati efficacemente per la promozione di competenze di base?

La cooperazione tra gli attori

Gli attori interessati al tema delle competenze di base cooperano attivamente in rete?

Informazione e sensibilizzazione

Le persone con lacune sono attivamente informate delle offerte esistenti e sono incoraggiate a partecipare?

Innovazione

Il Cantone sostiene progetti e modelli di formazione per la promozione sostenibile delle competenze di base che sono adeguate alla situazione del Cantone e della popolazione?

4.2 Misure proposte e stato dell'arte

Dall'analisi delle misure già operative a livello cantonale, è stato possibile evidenziare alcuni ambiti in cui l'azione cantonale è al momento insufficiente: nell'offerta di taluni corsi, nella distribuzione geografica uniforme, nell'informazione e sensibilizzazione, nel miglioramento delle sinergie attuate. Il GLinter ha quindi preso in esame una serie di misure che potrebbero essere integrate direttamente nel tessuto operativo in atto. Le proposte elaborate dal GLinter seguono prioritariamente l'indirizzo di ancorare le misure individuate a strutture, enti e esperienze già presenti sul territorio.

Le misure elencate seguono la struttura adottata dal modello per area di azione, offrendo una panoramica diversificata di misure, alcune fortemente interconnesse tra loro, per rispondere agli obiettivi identificati.

Alcune delle misure individuate sono già operative, mentre altre sono in fase di preparazione e altre ancora sono diventate parte delle attività promosse da singoli servizi dell'amministrazione. La scelta di integrare le misure a strutture e attività già presenti sul territorio, al fine di ottimizzare l'impegno delle risorse umane e finanziarie ha il vantaggio di permettere l'attuazione in tempi brevi, senza particolari aggravii per l'ente pubblico.

Le misure vengono presentate sottoforma di schede nelle quali figurano: la proposta, i mezzi per l'attuazione, stato dell'arte, eventuali modifiche intercorse nel corso del periodo maggio 2013 – settembre 2014.

1. SCHEDA Aumentare l'offerta

1.1 Verifica delle tariffe dei corsi nel campo delle competenze di base per pubblici con difficoltà finanziarie

- Uno dei fattori che determinano l'accesso ai corsi proposti nell'ambito delle competenze di base è il costo sostenuto dai partecipanti. Al momento della raccolta dei dati relativi ai corsi proposti nell'ambito della promozione delle competenze di base, non è sempre stato possibile verificare questo dato.

I corsi che a vario titolo sono proposti dall'ente pubblico nell'ambito delle misure di reinserimento sociale e professionale non hanno costi per l'utenza (Programmi occupazionali, progetti singoli per giovani adulti, corsi nell'ambito delle procedure di qualificazione per l'ottenimento di un titolo AFC, corsi nell'ambito carcerario).

- Altri corsi di formazione, come quelli proposti dai Corsi per adulti, hanno costi variabili tra i Fr. 175.- per i corsi di informatica (es. Informatica over '60, 5 ore lezioni) a Fr. 350.- per quelli di italiano di base (25 ore lezioni).

Per altri corsi, in particolare nell'ambito dell'integrazione linguistica degli stranieri, non si ha una visione chiara.

Stato dell'arte

Come indicato in particolare nel cap. 3.2.1 *Osservazioni generali sulle misure adottate*, mancano, oltre a una tabella specifica sui costi dei singoli corsi, anche altri dati conoscitivi relativi a:

- conoscenza degli enti promotori di corsi
- costi e organizzazione dei corsi
- ostacoli alla partecipazione a corsi di formazione.

È in quest'ottica che la Divisione della formazione professionale (DECS) promuove nel 2013-2014 un'indagine conoscitiva al fine di raccogliere questi dati presso la maggior parte dei corsi di formazione sulle competenze di base offerti (corsi lingua, recupero titoli, ecc.).

Questa indagine MOTIXFC potrà quindi fornirci alcune informazioni utili al fine di promuovere la formazione continua in modo più mirato all'indirizzo del pubblico più fragile per quanto concerne la gestione delle competenze di base.

1.2 Predisporre l'accompagnamento a persone che desiderano recuperare la licenza di scuola media

- Generalmente sono 30 le persone che ogni anno si iscrivono all'esame per l'ottenimento della licenza di scuola media. Annualmente l'Ufficio dell'insegnamento medio affida a una sede scolastica l'incarico di organizzare l'esame e di distribuire le informazioni e la documentazione necessaria. Per la preparazione i candidati/e devono far capo a risorse personali oppure affidarsi a istituti formativi privati assumendosi dei costi importanti.

Da qualche anno il progetto Pro Juventute prepara alcuni giovani adulti (dai 15-22 anni) accompagnandoli all'ottenimento del titolo nell'ambito di un progetto.

- È da valutare se l'accompagnamento formativo per persone oltre i 22 anni di età, che si ritrovano ad affrontare da soli questa sfida, sia necessario.

La misura prevede di poter individuare delle risorse sul territorio, facendo capo alla rete di pensionati che potrebbe essere potenziata e sostenuta.

Stato dell'arte

L'Ufficio dell'insegnamento medio ha constatato nell'ultimo anno un importante aumento dei giovani che si iscrivono all'esame di licenza di scuola media grazie al progetto di Pro-Juventute. Per questo motivo è in fase di valutazione la possibilità di affidare a due sedi di SME il compito di organizzare l'informazione e gli esami.

Gli adulti che hanno un'esperienza professionale sono generalmente indirizzati al Servizio formazione continua per avviare una procedura di qualificazione (art.33 LFPPr).
La rete di pensionati prevista per rispondere all'accompagnamento in questo settore è stata attivata con obiettivi differenti (v. scheda Innovazione)

2 SCHEDA Integrazione delle misure

2.1 Promuovere corsi sul calcolo quotidiano integrati nei PO

I Programmi occupazionali con sostegno al collocamento sono programmi che integrano l'apprendimento della lingua e sono indirizzate a disoccupati con difficoltà linguistiche e scarsamente qualificati al fine di fornire quegli strumenti di base indispensabili per il collocamento professionale.

La misura intende promuovere l'integrazione di alcune conoscenze di calcolo quotidiano a questi programmi, e valutare la necessità di offrire un modulo specifico con l'attivazione di altri programmi occupazionali, così come avviene in altri cantoni.

Stato dell'arte

Prospettive CII offre dei programmi occupazionali di Matematica di base.

2.2 Sensibilizzare gli enti del settore socio-sanitario e sociale finanziati dallo Stato affinché il miglioramento delle competenze di base sia considerato nell'ambito della formazione continua offerta ai dipendenti (personale con basse qualifiche)

Lo Stato finanzia gli enti che operano nel settore socio-sanitario e sociale attraverso lo strumento del mandato di prestazione che include anche una posta riservata alla promozione della formazione continua. In questo settore, si pensi alle case per anziani o ai servizi di assistenza e cura a domicilio, opera personale locale o di origine straniera con basse qualifiche che più difficilmente beneficia dei programmi di formazione continua organizzati o sostenuti dall'ente.

Questa misura è indirizzata a sensibilizzare questi enti al fine di considerare anche i/le dipendenti con basse qualifiche (ausiliari, personale addetto alle pulizie, ecc.) quali soggetti a cui offrire occasioni di formazione continua, in particolare per migliorare le competenze di base di lettura, scrittura e di calcolo di base.

Stato dell'arte

Nel corso del 2012 l'Ufficio anziani ha inviato all'attenzione dei direttori delle case anziani e dei servizi a domicilio una circolare informativa sui corsi a disposizione per la promozione delle competenze di base, in particolare linguistiche.

Questa modalità di sensibilizzazione dovrà essere ripetuta nel tempo.

3 SCHEDA Cooperazione con gli attori del territorio

3.1 Organizzazione di incontri con gli operatori e enti che forniscono formazione - integrazione

Favorire e sostenere tutte quelle occasioni che possono costituire un momento di visibilità e di confronto tra pratiche didattiche, cooperazione e collaborazioni tra enti e servizi che si occupano di promozione delle competenze di base.

Stato dell'arte

- 17.1.2012 Incontro per un primo contatto con gli enti per presentare l'attività del GLinter
- Scambio di informazioni e documentazione tra i diversi servizi
- Incontri regolari con enti e servizi per condividere conoscenze e pratiche, e promuovere progetti comuni
- Condivisione di progetti:
 - Presenza a EspoProfessioni, marzo 2012
 - Convegno LinguaSì, 11 maggio 2012
 - Giornata alfabetizzazione, 8 settembre 2012
www.youtube.com/alfabetizzazione2012
 - Giornata alfabetizzazione 2013,
<http://www4.ti.ch/decs/dfp/ufci/cbda/home/eventi/archivio-eventi/>
 - Giornata presentazione FIDE, 20 febbraio 2013
 - Convegno "Le competenze al lavoro", 4 dicembre 2013
 - Giornata alfabetizzazione, 8 settembre 2014 in collaborazione con la rivista Cooperazione (mostra di fotografie "Un mondo di parole")

(v. allegati)

3.2 FORUM - nuovo

La regolarità dei contatti con CIFC, FSEA Ticino e l'associazione Leggere e Scrivere ha portato al coinvolgimento di enti e servizi interessati in prima persona alla tematica. Con questi enti è nata la prospettiva di creare un Forum delle competenze di base degli adulti.

Nel corso di un workshop che si terrà in novembre 2014 sarà quindi costituito ufficialmente il Forum che avrà il compito di raccogliere e promuovere misure di sensibilizzazione e di conoscenza del fenomeno dell'illetteratismo in Ticino.

4.3 Promuovere all'interno dell'amministrazione il programma di informazione e sensibilizzazione promosso dall'associazione Leggere e scrivere

Il modulo "Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici" dell'associazione Leggere e Scrivere è inserito nella campagna di sensibilizzazione promosso per gli anni 2009-2012, con rinnovo per ulteriori anni. Il modulo (che può variare da 3 ore a una giornata) è offerto gratuitamente ai potenziali gruppi di mediatori, persone che si trovano regolarmente a contatto, nel loro ambito professionale, con persone che hanno grosse difficoltà a leggere e scrivere.

Stato dell'arte

L'associazione Leggere e scrivere è molto attiva con il progetto di Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici, proponendo il modulo ai diversi uffici dell'amministrazione: al momento sia gli operatori dei Programmi d'occupazione per persone alla ricerca d'impiego, che i consulenti del personale degli Uffici Regionali di Collocamento e gli operatori dei servizi sociali hanno seguito i corsi proposti.

Nell'ultimo anno l'associazione L&S ha profuso un impegno maggiore anche all'interno delle scuole superiori.

5 SCHEDA Informazione e sensibilizzazione

5.1 Pagina web per la promozione delle competenze di base

Pagina web sul tema della “Promozione delle competenze di base” che permetta agli utenti – mediatori, ma anche altri enti - di conoscere meglio il fenomeno e trovare le informazioni utili per affrontare la problematica.

Stato dell’arte

Con l’istituzione dell’Ufficio della formazione continua e innovazione, è stato deciso di costituire delle pagine internet indipendenti sul tema delle promozioni delle competenze accessibile in modo diretto e aggiornato regolarmente.

www.ti.ch/cbda

In prospettiva è importante poter contare su una base dati più specifica che presenti complessivamente le offerte.

5.2 Integrare nella formazione e nell’aggiornamento dei/delle segretari/e comunali, dei/delle politici/che, dei/delle curatori/trici e tutori/trici un pomeriggio di sensibilizzazione

- Il Centro di formazione degli enti locali ha una funzione importante di formazione e aggiornamento all’indirizzo di chi opera presso i Comuni. L’entità comunale, in quanto costituito dal personale del Comune e dalle istituzioni politiche, è un luogo di prossimità ideale per raggiungere il tipo di pubblico di nostro interesse.

Stato dell’arte

- Il Centro di formazione degli enti locali (CFEL) sta valutando la possibilità di organizzare degli incontri sulla tematica indirizzata ai politici comunali, in particolare municipali.
- Opportuno in questo contesto, oltre alla sensibilizzazione, integrare l’informazione con il progetto “Prima accoglienza” promosso dall’Ufficio integrazione, dove presentare alcuni esempi positivi già attivi in alcuni Comuni ticinesi.
- Al momento il progetto è stato sospeso in considerazione del fatto che si sta sviluppando un Centro di formazione a Camorino che raggruppa diversi centri di formazione dell’Amministrazione cantonale.

Il Centro di formazione dei formatori potrà organizzare nel corso del prossimo anno dei momenti di sensibilizzazione indirizzati a maestri di tirocinio, ispettori, ecc.

5.3 Sensibilizzare alla problematica professionisti a contatto con i pubblici di riferimento

Sono molte le persone che entrano in contatto con persone con difficoltà a leggere e scrivere, si tratta quindi di identificare quelle categorie che possono avere una positiva influenza ed essere efficaci nella loro azione di mediazione. Dal punto di vista operativo si tratta di pianificare alcuni incontri di sensibilizzazione alla problematica in collaborazione con l’associazione Leggere e scrivere indirizzati a gruppi specifici (associazioni di servizio, Chiese, comunità, ecc.).

Stato dell’arte

L’associazione Leggere e scrivere con il progetto di Sensibilizzazione dei mediatori e delle mediatrici, grazie al finanziamento dell’UFFT (oggi SEFRI) è particolarmente proattiva nei confronti di enti e associazioni presenti sul territorio.

6 SCHEDA Innovazione

6.1 Sensibilizzazione sul tema della lotta all'illetteratismo all'interno delle aziende

Il Fondo per la formazione professionale (Fondo) è una realtà dallo scorso 1° gennaio 2010 e ha lo scopo di finanziare, in un sistema solidale, le spese della formazione professionale che non sono interamente coperte dalla Confederazione e dal Cantone. La composizione della commissione del Fondo è rappresentativa delle parti coinvolte nel mondo del lavoro. È quindi importante informare e sensibilizzare i suoi membri affinché possano promuovere presso le aziende progetti di formazione sulle competenze di base a favore dei/delle dipendenti a bassa qualifica, e finanziare anche i progetti di formazione a favore delle competenze di base nell'ambito formazione continua.

Stato dell'arte

Su proposta del SFC-DFP il Fondo ha deciso di riconoscere parte delle spese sostenute per il recupero del primo AFC. È importante poter utilizzare tutti i canali a disposizione dei partner amministrativi del GLinter per informare l'utenza di riferimento.

Il Forum, in fase di costituzione, vuole inoltre agire in modo mirato anche alle aziende.

6.2 Rete di pensionati a supporto dei partecipanti a corsi di formazione sulle competenze di base

A livello nazionale e cantonale diverse associazioni di persone della terza età, ma anche individualmente alcuni docenti pensionati, hanno aderito a progetti di sostegno allo studio per giovani scolari. Potrebbero rappresentare una risorsa importante anche quale supporto integrativo all'apprendimento delle competenze di base anche per giovani, ma anche di adulti, con il vantaggio della distribuzione di prossimità sul territorio.

Si tratta quindi di verificare la disponibilità a sostenere nell'apprendimento anche persone di una fascia di età superiore ai 18 anni, fornire un supporto alla rete a livello organizzativo nell'azione di informare i "mediatori" e i responsabili di corsi.

Stato dell'arte

Dopo l'avvio dei primi contatti con le associazioni della terza età presenti in Ticino, il progetto è stato orientato alla formazione di volontari – facilitatori che possano accompagnare le persone che chiedono informazioni sui corsi. L'associazione Leggere e Scrivere è capofila del progetto. Al momento sono stati formati circa 10 volontari (del Sopra e Sottoceneri) pronti all'accompagnamento e inserimento di persone in difficoltà verso corsi mirati. In prospettiva il servizio "Prosatte: rete di facilitatori" potrebbe essere esteso anche a altre associazioni, in una visione di rete.

(v. allegato)

6.3 Promuovere corsi di "calcolo quotidiano"

Al momento non esiste un'offerta pubblica di corsi di *calcolo quotidiano*, eppure questa competenza risulta centrale per la gestione delle economie domestiche (fare la spesa, cucinare, gestire i pagamenti, ecc.), per stipulare dei contratti d'acquisto, per gestire i conti delle carte di credito e altre attività che incidono fortemente sul rischio di povertà.

Promuovere presso i Corsi per adulti corsi su questo tema.

Stato dell'arte

I Corsi per adulti hanno pubblicato una pagina "speciale" per le edizioni autunnali 2013 e 2014 dove sono stati messi in evidenza alcuni corsi scelti tra quelli offerti, e adatti al nostro pubblico

con procedure facilitate per quanto riguarda l'informazione e l'iscrizione. L'impostazione è quella di presentare dei corsi utili per la gestione della quotidianità. Oltre ai corsi di lingua italiana di base, sono presenti corsi di primo soccorso, di orientamento, di gestione del budget familiare. La diffusione delle informazioni avviene per il tramite del fascicolo, ma anche per il tramite del GLinter ai possibili servizi interessati.
(v. allegato)

6.4 Semplificazione del linguaggio amministrativo - nuovo

Nel corso dei contatti con alcuni operatori si è potuto constatare come spesso il linguaggio amministrativo sia complesso e di difficile accesso per le persone con basse competenze linguistiche.

Stato dell'arte

Il GLinter ha affrontato la tematica supportata prendendo spunto dalla guida elaborata dall'Università del Québec a Outaouais (UQO) e dalla città di Gatineau "Guide de rédaction pour une information accessible"²³

Al momento gli organizzatori di programmi d'occupazione temporanea stanno rielaborando alcuni documenti indirizzati a partecipanti senza qualifica professionale, tenendo presente anche alcune delle raccomandazioni pratiche contenute nella guida.

Nei prossimi anni sarà importante sensibilizzare l'amministrazione cantonale su questa tematica al fine di rendere i documenti indirizzati a un pubblico generico il più accessibile possibile.

6.5 Certificazione competenze linguistiche - nuovo

Nell'ambito della discussione sul progetto FIDE, si è discusso su come certificare secondo il portfolio europeo delle lingue (PEL) i livelli linguistici di persone che frequentano corsi di formazione continua. Il progetto di certificazione FIDE a livello federale al momento è affidato ad alcuni enti nazionali.

A livello cantonale molti corsi di lingua preparano i loro partecipanti agli esami annuali (enti certificati PEL). Si sta valutando la possibilità di estendere maggiormente la possibilità di valutazione linguistica a un pubblico più vasto anche in prospettiva di una certificazione PEL.

Stato dell'arte

La Società impiegati di commercio di Bellinzona (SIC) ha sviluppato su mandato dell'UMA la "PIATTAFORMA LINGUISTICA" a cui fanno capo le persone in disoccupazione per la valutazione del profilo di competenza linguistica (tedesco, inglese, italiano). Negli ultimi anni anche i Corsi per adulti mettono a disposizione dei partecipanti ai corsi di lingua questo strumento che valuta le competenze rilasciando un attestato.

²³ <http://uqo.ca/nouvelles/2011/12/15/lancement-du-guide-de-redaction-pour-une-information-accessible>

4.4 Costi previsti

Per scelta del GLinter, al momento la maggior parte delle misure proposte possono essere integrate nelle attività correnti dei singoli uffici di competenza, e non comportano un effettivo aggravio o aggiunta di compiti specifici o modifiche di leggi settoriali. In effetti già le leggi dei settori presi in esame, contemplano misure di informazione e formazione, aspetti questi che permettono l'attuazione delle misure proposte.

Inoltre la risoluzione governativa garantisce un budget di fr. 5000.- per spese specifiche di consulenza, ricerca, altro. Questo ha permesso di garantirne un sostegno all'iniziativa alfabetizzazione del 2012 e del 2013 e garantire il contributo anche per il 2014.

Nell'ambito dell'analisi della misura "Verifica delle tariffe dei corsi nel campo delle competenze di base per pubblici con difficoltà finanziarie" è nata l'esigenza di promuovere un'inchiesta più ampia e meglio mirata per conoscere le offerte (e gli enti promotori), ma anche radiografare le motivazioni e le biografie formative dei partecipanti a corsi di formazione su competenze di base. Per questo motivo la DFP ha integrato l'indagine sulla Motivazione a seguire la formazione continua di base (MOTixFC) nell'ambito della collaborazione con il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE).

5. Conclusioni

Il GLinter, assunto che la problematica dell'illetteratismo è da considerarsi un fenomeno che interessa in modo importante anche il nostro Cantone, ha operato seguendo tre principi direttivi nell'identificare le priorità da proporre in un quadro strategico complessivo in favore delle competenze di base:

- proporre misure integrate nelle attività correnti degli uffici e servizi preposti, misure realizzabili in tempi brevi;
- raggiungere quei pubblici che più difficilmente vengono coinvolti in azioni formative;
- attivare al meglio le sinergie già esistenti sul territorio per promuovere misure di sensibilizzazione e di informazione sul fenomeno dei potenziali "mediatori".

Le misure proposte non hanno la pretesa di risolvere il problema dell'illetteratismo nel Cantone, fenomeno che ormai coinvolge tutti i Paesi occidentali, ma rappresentano un primo passo concreto e realizzabili in tempi ragionevoli anche in un periodo di crisi finanziaria. Il piano delle misure dovrebbe idealmente poter essere aggiornato e rafforzato regolarmente al fine di poter verificarne l'efficacia e di portare ulteriori miglioramenti e nuovi stimoli.

Al momento resta ancora in sospeso un importante capitolo relativo alle aziende, in effetti una parte delle persone che presentano delle lacune nella lettura, nella scrittura e nel calcolo sono inserite nel mondo del lavoro, spesso in una situazione di fragilità professionale e personale. Il Forum delle competenze di base degli adulti, in via di costituzione, si pone quale obiettivo prioritario quello di sensibilizzare le aziende. In questo senso le esperienze che già oggi sono state sviluppate in sinergia con le aziende possono diventare uno strumento utile di promozione e sensibilizzazione.

Uno stimolo importante e centrale nella lotta all'illetteratismo va nella direzione di motivare ad ottenere un titolo scolastico persone senza qualifica attive professionalmente nel Cantone, azione condotta dal Servizio formazione continua e dai sindacati in collaborazione con le Organizzazioni del mondo del lavoro e che potrebbe risultare centrale nel migliorare le opportunità di chi oggi ha difficoltà a mantenere e/o trovare un impiego.

L'indagine sulla motivazione alla formazione continua (MOTIFC) in fase di realizzazione dovrebbe inoltre fornire elementi conoscitivi utili e qualche pista di lavoro per intraprendere nuove azioni mirate nell'ambito della promozione delle competenze di base degli adulti.

Allegati

- Presentazione Giornata internazionale dell'alfabetizzazione, anni 2012, 2013, 2014
- Convegno "Competenze al lavoro", 4 dicembre 2013
- Pagine speciali "Corsi per adulti: Colora il tuo tempo libero", 2013, 2014
- Articolo "Ritrovare le parole", in Azione 10 febbraio 2014
- Idea di progetto "Prosatte: rete di facilitatori" e rapporto aprile 2014

Organizzazione



Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera italiana



Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale



ALFABETIZZAZIONE

AZIONE

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALFABETIZZAZIONE

Mercoledì 5 settembre 2012

Corte Palazzo Civico, Bellinzona

20.00–23.00

Diamo coraggio alle parole

Serata di lettura pubblica

Sabato 8 settembre 2012

Azione alfabetizzazione

Centro Lugano Sud

10.00–16.00

Primo e Secondo piano

> Letture volanti

Personalità del mondo dello spettacolo,
della cultura, dello sport e della politica
leggono per voi

Entrata piano terra

> Parole animate

Scarabeo gigante

Partecipate a una partita di Scarabeo
in formato extra-large e al concorso abbinato

Non solo parole

I più piccoli possono scoprire l'arte del
disegno con l'illustratrice Simona Meisser
(ore 10.30 e ore 14.00)

Salotto di lettura

Concedetevi una pausa per sfogliare un libro,
una rivista o un quotidiano

Maggiori informazioni

www.leggere-scrivere.ch

Con il sostegno di



bisi

biblioteca interculturale della svizzera italiana

SIMONA MEISSER
www.simonameisser.com



Organizzazione



Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera Italiana



Conferenza della Svizzera Italiana
per la formazione continua degli adulti



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale



ALFABETIZZAZIONE

AZIONE

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALFABETIZZAZIONE

Mercoledì 5 settembre 2012

Corte Palazzo Civico, Bellinzona

20.00–23.00

Diamo coraggio alle parole

Serata di lettura pubblica

Sabato 8 settembre 2012

Azione alfabetizzazione

Centro Lugano Sud

10.00–16.00

Primo e Secondo piano

> **Lecture volanti**

Personalità del mondo dello spettacolo,
della cultura, dello sport e della politica
leggono per voi

Entrata piano terra

> **Parole animate**

Scarabeo gigante

Partecipate a una partita di Scarabeo
in formato extra-large e al concorso abbinato

Non solo parole

I più piccoli possono scoprire l'arte del
disegno con l'illustratrice Simona Meisser
(ore 10.30 e ore 14.00)

Salotto di lettura

Concedetevi una pausa per sfogliare un libro,
una rivista o un quotidiano

Maggiori informazioni

www.leggere-scrivere.ch

Con il sostegno di



bisi

biblioteca interculturale della Svizzera Italiana

SIMONA MEISSER
www.simonameisser.com



Giornata internazionale



8 settembre
2013

Programma

In Svizzera circa 800'000 persone di età compresa tra i 16 e i 65 anni vivono una situazione di illetteratismo. Con il termine illetteratismo (analfabetismo di ritorno o funzionale) si rappresenta la situazione di persone scolarizzate che non padroneggiano (o non sufficientemente) la lettura, la scrittura e il calcolo. Oggigiorno chi non possiede queste abilità di base deve affrontare enormi sfide quando si tratta di cercare un impiego, crescere dei figli, gestire la salute o eseguire attività quotidiane, in altre parole occupare un posto attivo all'interno della società.

La Giornata internazionale dell'alfabetizzazione, che ricorre ogni anno in data 8 settembre, vuole essere un momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza di acquisire e mantenere lungo tutto il corso della vita le competenze di base nella scrittura, lettura e matematica.

Vi aspettiamo numerosi agli eventi organizzati e per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare:
www.leggere-scrivere.ch

Organizzazione



Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera italiana



CFC Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale

Con il sostegno di

SPORTISSIMA



bibliomedia abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
Fondazione Svizzera per la lettura e le biblioteche - www.bibliomedia.ch/it



Martedì 3 settembre

ore 20.30

Cinema Forum
Bellinzona

PRECIOUS

Proiezione del film «Precious»
di Lee Daniels (USA, 2009).

Organizzazione

Circolo del Cinema Bellinzona

Informazioni

info@leggere-scrivere.ch
Tel. 091 825 39 34

Venerdì 6 settembre

ore 18.00

Biblioteca cantonale Locarno
Via Cappuccini 12, Locarno

AU FIL DES JOURS

Mostra di fotografie in bianco e nero
di Michele Corrieri,
aperta fino a fine ottobre.

Organizzazione

Biblioteca cantonale Locarno

Informazioni

lorenza.guiot@ti.ch
Tel. 091 759 75 84

Domenica 8 settembre

ore 11.30

Piazza Indipendenza, Chiasso
Centro Sportivo, Tenero-Contra

ore 14.00

Piscina comunale, Bellinzona
Stadio di Cornaredo, Lugano

FLASHMOB ALFABETIZZAZIONE

Ospiti della manifestazione Sportissima proviamo tutti a muovere non solo il corpo ma anche la mente giocando a una partita speciale de «il paroliere» con concorso abbinato.

Organizzazione

Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana, Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti, Divisione della formazione professionale del Canton Ticino

Informazioni

info@leggere-scrivere.ch
Tel. 091 825 39 34

Domenica 8 settembre

ore 20.00

Parco di Villa dei Cedri
Bellinzona

DIAMO CORAGGIO ALLE PAROLE

Lecture pubbliche nell'affascinante cornice
di Villa dei Cedri

Organizzazione

Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera
italiana, Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti,
Divisione della formazione professionale
del Canton Ticino.

Aperitivo offerto dalle ore 19.00.

Informazioni

info@leggere-scrivere.ch

Tel. 091 825 39 34

Ore 17.00 — 22.00

Parco di Villa dei Cedri
Bellinzona

LA BIBLIOTECA NEL PARCO

La Biblioteca cantonale di Bellinzona si trasferisce
nel parco di Villa dei Cedri e vi invita a un momento
di relax con una buona lettura immersi nel verde.

Organizzazione

Biblioteca cantonale Bellinzona

Informazioni

bcb-cultura@ti.ch

da Lunedì 9 settembre

NEGLI ORARI D'APERTURA DELLA BIBLIOTECA

Lu e gio ore 16.00 – 18.00

Ma e me ore 14.00 – 18.00

La Biblioteca dei Ragazzi

Via Besso 13, Lugano

SCRITTURE DAL MONDO

Esposizione di alfabetieri di diversi paesi del mondo.

Organizzazione

La Biblioteca dei Ragazzi

Informazioni

bibliobesso@bluewin.ch

Tel. 091 967 20 34

Lunedì 9 settembre

ore 19.00 – 20.30

Mediateca Comunale

Piazeta, Roveredo

STORIE E POESIE PER ADULTI

Lecture di storie e poesie per adulti.

Organizzazione

Mediateca Comunale Roveredo

Informazioni

info@mediatecarore.ch

Tel. 091 827 26 75

Lunedì 9 settembre

ore 14.30

Biblioteca comunale leggiamo di Lamone
via della Chiesa 2, Lamone

LIBRI E CAFFÈ

Incontri in biblioteca per parlare di libri,
scambiare chiacchiere e gustare un caffè.
Seguiranno altri incontri il 07.10 il 04.11
e il 02.12.2013 sempre dalle ore 14.30.

Organizzazione

Biblioteca comunale leggiamo di Lamone

Informazioni

biblioteca@lamone.ch

Mercoledì 11 settembre

ore 16.00

Biblioteca cantonale Locarno
cortile della biblioteca
Via Cappuccini 12, Locarno
In caso di pioggia la manifestazione
si terrà nella Sala conferenze
al primo piano.

FIABA DEL MESE

Un attore della compagnia
Sugo d'Inchiostro narrerà ai bambini
una fiaba.

Organizzazione

Biblioteca cantonale Locarno

Informazioni

lorenza.guiot@ti.ch

Tel. 091 759 75 84

Mercoledì 11 settembre

ore 12.00 – 17.00

Quartiere Maghetti

Lugano

SCAMBIO DEL LIBRO USATO

Bambini, ragazzi e adulti avranno la possibilità di scambiare libri, confrontarsi e trovare nuove appassionanti letture.

Organizzazione

Biblioteche dei Ragazzi di Besso, Cassarate, Lambertenghi, Loreto, Molino Nuovo, Pregassona, Viganello, Villa Luganese / BISI – Biblioteca interculturale della Svizzera Italiana / Ricciogiramondo – Biblioteca interculturale prima infanzia

Informazioni

bibliobesso@bluewin.ch

Tel. 091 967 20 34 / 079 656 03 43

Mercoledì 11 settembre

ore 14.00 – 16.00

Quartiere Maghetti

Lugano

L'ABC DEGLI ANIMALI

Le lettere dell'alfabeto diventano simpatici animali con l'illustratrice Simona Meisser.

SCRITTURE DEL MONDO

I bambini potranno provare a scrivere in Amarico (Etiopia), Arabo (Iraq), Cinese e Greco.

CANZONI E FILASTROCCHHE

Lucia, Mirella, Monica, Nicola e la sua chitarra racconteranno filastrocche e suoneranno canzoni per tutti.

Organizzazione

Biblioteche dei Ragazzi di Besso, Cassarate, Lambertenghi, Loreto, Molino Nuovo, Pregassona, Viganello, Villa Luganese / BISI – Biblioteca interculturale della Svizzera Italiana / Ricciogiramondo – Biblioteca interculturale prima infanzia

Informazioni

bibliobesso@bluewin.ch

Tel. 091 967 20 34 / 079 656 03 43

Mercoledì 11 settembre

ore 14.00 – 16.00

Biblioteca comunale Bellinzona
Via Lavizzari 14, Bellinzona

IL DIALETTO UNA LINGUA SOLO PARLATA?

Incontri, testimonianze e confronti tra nonni che parlano in dialetto e nipoti che scrivono in italiano.

Organizzazione

Biblioteca comunale di Bellinzona

Informazioni

biblioteca@bellinzona.ch

Tel. 091 821 86 46/47

Giovedì 12 settembre

ore 20.30

Bibliomedia Svizzera italiana – Sala conferenze
via Lepori 9, Biasca

LA MAPPA DEL TESORO

INCONTRO LETTERARIO CON MICHELE E ANDREA FAZIOLI

Perdersi e ritrovarsi nelle pagine lette e da leggere è uno dei grandi piaceri della vita.

Andrea Fazioli, scrittore, insegnante e giornalista, e Michele Fazioli, giornalista, conversano con lievità sul mondo dei libri seguendo la bussola di alcune loro letture. La serata sarà completata con brani musicali eseguiti al pianoforte.

Organizzazione

Bibliomedia Svizzera italiana

Informazioni:

www.bibliomedia.ch / www.natiperleggere.ch

Sabato 14 settembre

ore 17.00 – 21.30

Biblioteca comunale Soazza
c/o Centro culturale, Soazza

SAPORI E SAPERI TRA I LIBRI

Scoprite «sapori e saperi» tra le pagine dei libri della biblioteca. Alcuni collaboratori vi accoglieranno e ospiteranno per tre momenti di presentazione di libri alternati da aperitivo, degustazione nostrana e dessert. L'inizio degli incontri è previsto alle ore 17.00, 18.30 e 20.00.

Organizzazione

Biblioteca comunale di Soazza

Informazioni

bibliotecacomunalesoazza@bluewin.ch

Tel. 091 831 10 53 (ufficio) / 079 452 27 77

Ringraziamenti

Bibliomedia Svizzera italiana / Biblioteca cantonale Bellinzona / Biblioteca cantonale Locarno / Biblioteca comunale leggiamo di Lamone / Biblioteca comunale di Bellinzona / Biblioteca comunale di Soazza / Biblioteca dei ragazzi di Besso, Cassarate, Lambertenghi, Loreto, Molino Nuovo, Pregassona, Viganello, Villa Luganese / Biblioteca interculturale della Svizzera Italiana / Circolo del Cinema di Bellinzona / Mediateca Comunale Roveredo / Ricciogiramondo – Biblioteca interculturale prima infanzia.

Associazione Leggere e Scrivere
della Svizzera italiana
viale Stazione 31 A
CP 1083
6501 Bellinzona
www.leggere-scrivere.ch

Conferenza della Svizzera italiana
per la formazione continua degli adulti
via Besso 84
6900 Lugano-Massagno
www.conferenzacfc.ch

Divisione della formazione professionale
Competenze di base degli adulti
via Vergiò 18
6932 Breganzona
www.ti.ch/cbda

MOSTRA FOTOGRAFICA

8–14 settembre 2014

tutti i giorni

08.00–22.00

Palazzo Civico Bellinzona

Quanto è importante poter mantenere e allenare le capacità di lettura e scrittura per potersi orientare nel nostro mondo? Attorno a noi troviamo un mondo di parole che ci chiedono di essere comprese e interpretate. Le fotografie in mostra sono state selezionate tra quelle che hanno preso parte al concorso «Un mondo di parole», indetto in collaborazione con il settimanale Cooperazione.

Lunedì 8 settembre

ore 18.00

Palazzo Civico Bellinzona

Vernissage e saluto del Presidente del Governo Manuele Bertoli

SERATA DI LETTURA

14 settembre 2014

18.00–20.30

Palazzo Civico Bellinzona

Nell'incantevole cornice di Palazzo Civico, coraggiosi lettori delizieranno il pubblico presente con brevi letture per tutti gusti.



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
Dipartimento della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale



Associazione
per la formazione continua degli adulti
CFC

Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera Italiana



**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA



A black and white photograph of a person sitting on a bench, with a large grid of letters in the background. The letters are arranged in a grid pattern, with some letters being larger than others. The person is sitting on a bench, and their legs are visible. The background is a grid of letters, with some letters being larger than others. The overall image is a promotional poster for an international literacy day event.

**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA



**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA



**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA

**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA





**GIORNATA INTERNAZIONALE
ALFABETIZZAZIONE**

**UN MONDO
DI PAROLE**

**MOSTRA FOTOGRAFICA
08-14.09.2014 / 08.00-22.00**

**SERATA DI LETTURA
14.09.2014 / 18.00-20.30**

PALAZZO CIVICO, BELLINZONA

COMPETENZE di BASE al LAVORO

Promozione delle competenze di base nella Svizzera italiana

Il pomeriggio di studio vuole offrire la possibilità ai partecipanti di confrontarsi, scambiando esperienze e riflessioni su progetti, iniziative e misure sviluppate negli ultimi anni per favorire la promozione delle competenze di base nella popolazione.

La partecipazione è aperta a tutte le persone, gli enti e le associazioni che operano nell'ambito delle competenze di base e in generale a tutti gli interessati alla tematica. L'incontro sarà pure l'occasione per lanciare la proposta di costituire un Forum cantonale per la promozione delle competenze di base.

Lo scopo è quello di rafforzare la conoscenza reciproca dei soggetti che operano nel cantone e creare le migliori sinergie e collaborazioni per permettere di rendere più efficaci gli interventi sul territorio.

Iscrizioni

L'iscrizione è gratuita; gli interessati sono pregati di annunciarsi entro il 2 dicembre presso il segretariato CFC/FSEA scrivendo a: fseaticino@alice.ch oppure telefonando: +41 (0)91 950 8416.

Come raggiungerci

Dalla stazione FFS di Lugano prendere il sottopassaggio per il Piazzale di Besso, da qui prendere il Bus N. 3 in direzione Breganzona e scendere alla fermata "Breganzona - Cinque Vie".

Per maggiori informazioni

Segretariato CFC/FSEA
Via Besso 84, CH-6900 Lugano-Massagno
Tel. +41 (0)91 950 84 16
E-mail fseaticino@alice.ch
Internet www.alice.ch

Pomeriggio di studio pubblico

4 dicembre 2013,
dalle 13.45 alle 17.15

Lugano-Massagno

Atrio IUFFP (Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale),
via Besso 84

- 13.45 **Saluto e introduzione alla giornata**
Simone Rizzi, Federazione svizzera per la formazione continua.
- 14.00 **Competenze di base, l'esperienza del Canton Berna**
Presentazione di alcuni progetti sviluppati nel Canton Berna.
Massimo Romano, Volkshochschule Bern.
- 14.45 **Alcuni progetti in corso in Ticino**
- Progetto Mediatori. *Silvana Spinetti, Responsabile del progetto.*
- Gruppo interdipartimentale competenze di base. *Pepita Vera Conforti (DFP-DECS), Coordinatrice del gruppo.*
- Integrazione degli stranieri: competenze di base e mondo del lavoro.
Giuseppe Rauseo, direttore Centro di Formazione Professionale OCST.
- 15.30 Pausa
- 15.45 **Misure, proposte e prospettive per il mondo del lavoro**
Una Testimonianza dal mondo del lavoro. *Flavia Devittori, Responsabile del personale di Chocolat Stella SA.*
- Tavola rotonda con
- *Davide Ciangherotti,*
 Direttore della Sezione della Svizzera italiana dell'Associazione Svizzera per la formazione professionale in logistica
- *Flavia Devittori,*
 Responsabile del personale di Chocolat Stella SA
- *Karin Pampuri,*
 Membro di comitato dell'Associazione Leggere e Scrivere
- *Walter Seghizzi,*
 Capoufficio dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione del Canton Ticino
- Modera: *Luca Bonini, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale*
- 16.45 **Un forum per le competenze di base?**
Proposte e discussione con il pubblico. *Luca Bonini, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale*
- 17.15 Rinfresco

Organizzazione



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale



Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera italiana



Colora il tuo tempo libero!

Colour your Free Time!
Bring Farbe in deine Freizeit!

Mets de la couleur dans ton temps libre!

Colore o teu tempo livre!

¡Colorea tu tiempo libre!

لَوْنُ وَقْتِ فَرَاغِكَ

Serbest zamanında faydalı kurslara katılın!

Oboji svoje slobodno vreme!

Corsi utili

Useful Courses Nützliche Kurse Cours pratiques Cursos úteis Cursos útiles

كُورْسَاتُ دَاتِ أَهْمِيَّةٍ Korisni kursevi

Per migliorare l'italiano

To Help you Improve your Italian Um dein Italienisch zu verbessern Pour améliorer ton italien

Para melhorar o italiano Para mejorar el idioma italiano تحسین اللّغة الإيطالیة
İtalyancanızı geliştirmek için Za poboljšavanje znanja italijanskog jezika

Sede, durata, costo

Corsi di lingua italiana	Bellinzona, Biasca, Lugano, da 24 a 50 ore, da fr. 280.– a fr. 350.–
Corsi di grammatica italiana e di conversazione	Bellinzona, Lugano, 24 ore, fr. 280.–
Esercizi italiani scoprendo la città di Lugano	Lugano, 3 ore, fr. 40.–

Per avvicinarsi all'informatica

Getting familiar with Information Technology Um dich mit der Informatik vertraut zu machen Approche l'informatique! Para aproximar-se da informática

Para acercarse a la informática الإقترب من تكنولوجیا المعلومات Bilgisayar öğrenmek için Za upoznavanje sa informatikom

Sede, durata, costo

Uso del personal computer (PC): introduzione	Faido, 10 ore, fr. 175.–
Windows: introduzione al sistema operativo	Bellinzona, Mendrisio, 20 ore, fr. 310.– / Locarno, 10 ore, fr. 175.–
Informatica over 60: partenza!	Viganello, 10 ore, fr. 175.–

Per la famiglia

For you and your Family Für die Familie Pour la famille Para a família Para la familia

عن الأسرة Ayileniz için Za porodicu

Sede, durata, costo

Budget	Contabilità familiare	Giubiasco, 10 ore, fr. 115.–
	Tassazione persone fisiche	Bellinzona, 2,5 ore, fr. 45.–
	L'assicurazione malattie	Giubiasco, 4 ore, fr. 50.–
Salute	Primi soccorsi pediatrici	Bellinzona, Lugano, 8 ore, fr. 100.–
	Videogiochi: evoluzione e implicazioni psicologiche	Lugano, 6 ore, fr. 75.–
	Social network, conoscerli per difendersi	Biasca, 2 ore, fr. 40.–
Scuola	La quarta media è dietro l'angolo: come sostenere i propri figli nell'educazione alle scelte	Gravesano, 6 ore, fr. 100.–
	Come organizzare una settimana di studio	Gravesano, 6 ore, fr. 100.–

I corsi sono tenuti in italiano

Please note that all courses are held in the Italian language Die Kurse werden in italienischer Sprache gehalten Les cours sont en italien Os cursos são ministrados em italiano Los cursos se dictan en italiano جميع الكورسات باللّغة الإيطالیة

Kurslarda konuşulan dil: italyanca Svi kursevi se održavaju na italijanskom jeziku

Corsi di alfabetizzazione**Adult Literacy Courses****Alphabetisierungskurse****Cours d'alphabétisation****Cursos de alfabetizaçao****Cursos de alfabetización****كُورْسَاتِ لِمَحْوَالِ أَمِيَّة****Okuma jazma kurslan****Kursevi opismenjavanja***Sede, durata, costo*

I corsi si rivolgono a persone adulte italofone
o che parlano e comprendono discretamente l'italiano,
che incontrano difficoltà nella lettura e nella scrittura
di uso quotidiano

Bellinzona, Locarno, Lugano, da 25 a 50 ore, da fr. 120.– a fr. 200.–



Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana



091 825 39 34

info@leggere-scrivere.ch
www.ti.ch/cpa

Colora il tuo tempo libero!

Colour your Free Time!

Bring Farbe in deine Freizeit!

Mets de la couleur dans ton temps libre!

Colore o teu tempo livre!

¡Colorea tu tiempo libre!

لَوْنُ وَقْتِ فَرَاغِكَ

Serbest zamanında faydalı kurslara katılın!

Oboji svoje slobodno vreme!

Corsi utili

Useful Courses Nützliche Kurse Cours pratiques Cursos úteis Cursos útiles

كُورْسَاتُ دَاتِ أَهْمِيَّةِ Korisni kursevi

Per migliorare l'italiano

To Help you Improve your Italian Um dein Italienisch zu verbessern Pour améliorer ton italien

Para melhorar o italiano Para mejorar el idioma italiano تحسین اللغة الإيطالية
Italyancanızı geliştirmek için Za poboljšavanje znanja italijanskog jezika

Sede, durata, costo

Corsi di lingua italiana (p.15) Bellinzona, Biasca, Lugano, da 24 a 50 ore, da fr. 295.– a fr. 380.–

Corsi di grammatica italiana e di conversazione (p.15) Bellinzona, Lugano, 24 ore, fr. 295.–

Esercita l'italiano scoprendo la città di Lugano (p.15) Lugano, 3 ore, fr. 40.–

Per avvicinarsi all'informatica

Getting familiar with Information Technology Um dich mit der Informatik vertraut zu machen Approche l'informatique! Para aproximar-se da informática

Para acercarse a la informática الإقتراب من تكنولوجيا المعلومات Bilgisayar öğrenmek için Za upoznavanje sa informatikom

Sede, durata, costo

Windows: introduzione al sistema operativo (p.43) Bellinzona, Mendrisio, 20 ore, fr. 325.–

Informatica over 60: partenza! (p.41) Locarno, Lodrino, Viganello, 10 ore, fr. 185.–

Internet: introduzione (p.42) Camignolo, 10 ore, fr. 185.–

iPad: introduzione (p.29) Biasca, Gravesano, Mendrisio, 6 ore, fr. 80.–

Smartphone e tablet (Android) introduzione (p.29) Bellinzona, 6 ore, fr. 80.–

Per la famiglia

For you and your Family Für die Familie Pour la famille Para a família Para la familia

عَنِ الْأُسْرَةِ Ayileniz için Za porodicu

Sede, durata, costo

Budget Tassazione persone fisiche (p.32) Gravesano, Bellinzona, 2,5 ore, fr. 45.–

Salute Primi soccorsi pediatrici (p.74) Bellinzona, Lugano, 8 ore, fr. 105.–

Scuola Sostenere i propri figli nell'educazione Gravesano, 6 ore, fr. 105.–
alle scelte (p.37)

I corsi sono tenuti in italiano

Please note that all courses are held in the Italian language Die Kurse werden in italienischer Sprache gehalten Les cours sont en italien Os cursos são ministrados em italiano Los cursos se dictan en italiano جميع الكورسات باللغة الإيطالية
Kurslarda konuşulan dil: italyanca Svi kursevi se održavaju na italijanskom jeziku

Società e Territorio

Ritrovare le parole

Illetteratismo In Svizzera si stima che 800mila persone abbiano gravi lacune nelle competenze base di lettura e scrittura, di queste 40mila vivono in Ticino

Elisabetta Oppo

La padronanza della scrittura e le competenze alfabetiche rappresentano nella nostra società fondamentale importanza nel garantire una migliore qualità della vita e nel riuscire a conquistare una maggiore autonomia, anche nelle piccole azioni quotidiane. Chi fatica a leggere e scrivere può incontrare enormi ostacoli quando è alla ricerca di un lavoro, o trovandosi a dovere fare delle scelte per l'educazione e la crescita dei figli, o nel riuscire ad inserirsi come membro attivo della società.

In realtà oggi più che di mancato accesso scolastico con la conseguente carenza nell'apprendimento delle competenze di base, si parla di analfabetismo di ritorno, che interessa persone che pur avendo terminato il percorso di scolarizzazione, nel tempo hanno dimenticato le competenze di base del leggere e dello scrivere. Ancora più corretto sarebbe parlare di illetteratismo, termine che identifica l'insufficienza di quelle capacità di cui ogni persona dovrebbe disporre per riuscire ad orientarsi nelle più disparate situazioni private e professionali richieste dalla società in cui vive.

Per quanto riguarda la Svizzera, si stima che circa 800mila persone, di cui 40mila nella Svizzera italiana, vivono in condizione di illetteratismo. Quasi 360mila individui di nazionalità svizzera, di età compresa tra i 16 e i 65 anni, e oltre 410mila persone adulte straniere si trovano in una situazione di illetteratismo grave. Percentualmente, fra il 16% e il 19% degli adulti hanno un debole livello di competenze nella lettura e nella scrittura.

Lacune che si ripercuotono in modo decisivo sulla vita quotidiana, spesso

escludendo queste persone da ambiti professionali e sociali. La nostra società esige di continuo il ricorso alla capacità di leggere e scrivere, ad esempio per consultare gli orari dei mezzi pubblici, compilare formulari, rispondere alle inserzioni, scrivere sms o semplicemente la lista della spesa. Senza queste competenze si è tagliati fuori anche dai nuovi mezzi di informazione e comunicazione, quali e-mail, chat e quant'altro. Insomma chi non ha dimestichezza con la lettura e la scrittura è praticamente escluso anche dal mondo tecnologico. Emarginazione che può generare frustrazioni e problemi psicologici in generale.

L'illetteratismo si ripercuote sulla vita quotidiana, provoca esclusione sociale e professionale

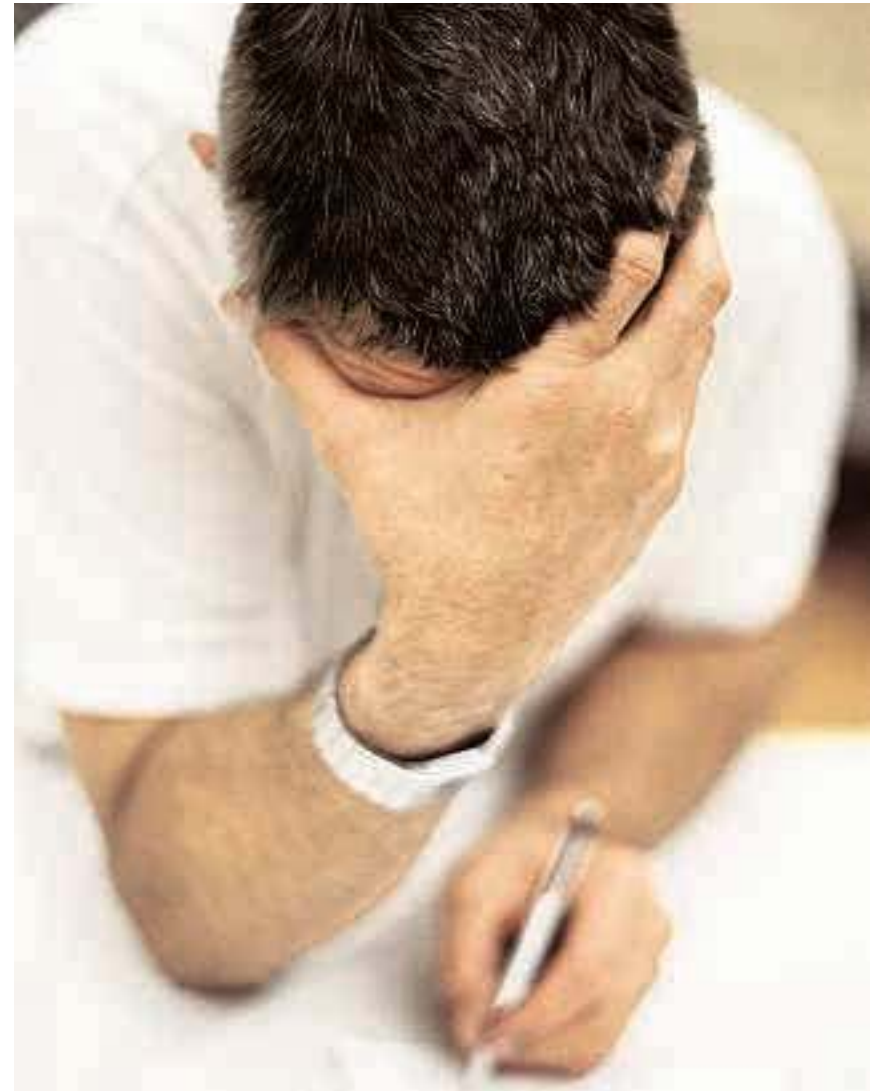
Le cause dell'illetteratismo possono essere svariate e avere origini diverse. Possono essere ricondotte all'ambito familiare, scolastico, personale o relazionale. Per esempio frequenti cambiamenti di domicilio o lunghe assenze per malattia o altri motivi durante il periodo di scolarizzazione, così come inadeguate risposte da parte della scuola e della famiglia al bambino o all'adolescente, possono provocare una rottura del naturale processo di alfabetizzazione, creando nell'individuo delle debolezze difficilmente recuperabili. Oppure l'allontanarsi dalla lettura e dalla scrittura all'uscita della scuola aumenta il rischio della

perdita di quanto appreso in precedenza.

Una delle principali conseguenze del fenomeno è il rischio di disoccupazione a lungo termine o di precarietà. Ma anche l'economia privata ne è colpita su vari fronti: perdita di personale a causa di malattie dovute allo stress, mancanza di personale qualificato, produzioni errate a causa di incomprensione delle consegne di lavoro e mancato acquisto di consumatori potenziali ne sono alcuni esempi.

Se da un lato l'illetteratismo incide, come detto, in modo determinante sulla vita del singolo individuo, dall'altro non bisogna sottovalutare l'incidenza sulla società. Si stima, infatti, che il costo a carico dell'economia svizzera per attuare interventi volti a fronteggiare le conseguenze dell'illetteratismo superi ogni anno il miliardo di franchi. Lo studio BASS *Volkswirtschaftliche Kosten des Illetterismus*, ha valutato che le perdite in termini di indennità di perdita di guadagno, di mancati pagamenti di imposte e di spese sociali (AVS, AI, PC, aiuti assistenziali) indotte dall'illetteratismo provocano costi che si aggirano appunto attorno a questa cifra.

Nonostante gli studi effettuati sulle cause, sulle conseguenze e sui costi dovuti all'illetteratismo, contrastare il fenomeno risulta ancora molto complesso, perché troppo spesso resta ancora un tabù. Inoltre c'è poca consapevolezza dell'esistenza di persone adulte che presentano incertezze e lacune nella lettura e nella scrittura. Se ne parla poco e chi è toccato dal problema spesso pensa di essere il solo ad avere queste difficoltà. Di qui una situazione di disagio che porta a vergognarsi di parlarne. Queste persone



Le competenze di lettura e scrittura sono recuperabili a ogni età. (Keystone)

non sanno che le competenze della lettura e della scrittura sono recuperabili anche nell'età adulta e non conoscono le offerte formative in questo senso.

Il Cantone Ticino ha mostrato un certo interesse alla tematica già a partire dagli anni '90, ma la percezione del fenomeno ha cominciato a essere avvertita nella sua gravità a partire dai risultati delle indagini PISA del 2000. I risultati relativi alle competenze degli allievi alla fine dell'obbligo scolastico suscitarono un certo allarme, investendo in primo luogo la scuola dell'obbligo. Per quanto riguarda l'illetteratismo degli adulti, invece, l'emergere di alcune fragilità importanti di persone con basse qualifiche che fanno capo agli aiuti statali, quali disoccupazione e aiuti sociali, hanno spinto l'autorità pubblica a intraprendere azioni mirate nel campo della promozione delle competenze di base, allo scopo di evitare il rischio di esclusione di alcune fasce di popolazione. Le linee direttive 2012-2015 del Consiglio di Stato indicano, perciò, nella lotta all'illetteratismo un obiettivo importante, ed il conseguente impegno a promuovere le competenze di base per le persone colpite dal proble-

ma, siano esse di origine straniera o svizzere. Il Cantone inoltre nel 2011 ha aderito al progetto nazionale GO, promosso dalla Federazione svizzera per la formazione continua, dalla Conferenza intercantonale della formazione continua, e sostenuto dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia e dalla Fondazione Paul Schiller, costituendo un Gruppo di lavoro interdipartimentale che ha indicato una serie di misure formative e istituzionali volte ad affrontare il problema dell'illetteratismo, con l'obiettivo di avviare azioni di prevenzione.

«Il progetto GO Cantoni è stato un valido spunto per mettere in sinergia chi già a livello cantonale opera, in modo diretto o indiretto, nell'ambito del recupero delle competenze di base al fine di migliorare l'integrazione sociale e professionale – spiega Pepita Vera Conforti, coordinatrice e responsabile del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base – Occasione preziosa per mappare le singole misure adottate o sostenute dai servizi dello Stato e identificare attività da condurre in comune».

Sensibilizzare e formare

In Ticino da 20 anni, un importante impulso contro l'analfabetismo e illetteratismo, è dato dall'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana che promuove azioni informative, organizza momenti di sensibilizzazione alla lettura e propone corsi per adulti di alfabetizzazione e recupero delle competenze di base nel leggere e nello scrivere.

Fondamentale il Progetto Mediatori, promosso appunto dalla Federazione svizzera Leggere e Scrivere e cofinanziato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (Uffit). «Questo progetto si inserisce nell'ambito di altre iniziative messe in atto nel nostro Paese per fronteggiare il

problema dell'illetteratismo», spiega Silvana Spinetti, responsabile del progetto Mediatori dell'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana. «L'obiettivo è quello di contrastare il tabù legato a questo fenomeno, discuterne a più ampio livello e aiutare gli interessati a riprendere un percorso formativo».

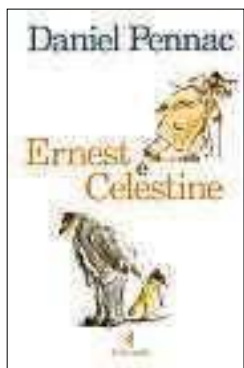
Grazie ai corsi proposti gratuitamente a enti e servizi pubblici e privati, è stato possibile sensibilizzare dei professionisti, mediatori, che nel loro ambito lavorativo sono in contatto con chi presenta lacune di una certa rilevanza nella lettura e nella scrittura e possono indirettamente motivare al recupero delle competenze di base quelle persone

che in maniera autonoma difficilmente andrebbero alla ricerca di percorsi formativi. Nella Svizzera italiana hanno potuto beneficiare del modulo di sensibilizzazione numerosi enti e servizi pubblici e privati per un totale di 45 corsi e 503 potenziali mediatori. L'Uffit ha poi accordato un ulteriore finanziamento per il Progetto Mediatori II, che si chiuderà il 21 febbraio prossimo con un evento previsto alla Scuola cantonale di Commercio di Bellinzona, dove il regista Stefano Ferrari e il musicista Claudio Taddei presenteranno il documentario *Campo nomadi*. L'opera racconta il vissuto di bambini rom che hanno imparato a leggere e scrivere (www.leggere-scrivere.ch).

Viale dei ciliegi di Letizia Bolzani

Daniel Pennac, Ernest e Celestine, Feltrinelli. Da 7 anni

Realizzato senza prodigi tecnologici, ma con tutta la delicatezza dell'animazione classica» ispirata agli acquerelli di Gabrielle Vincent e con la sceneggiatura di Daniel Pennac, *Ernest e Celestine* è in nomination all'Oscar come miglior film d'animazione. Allora cogliamo l'occasione per segnalare che



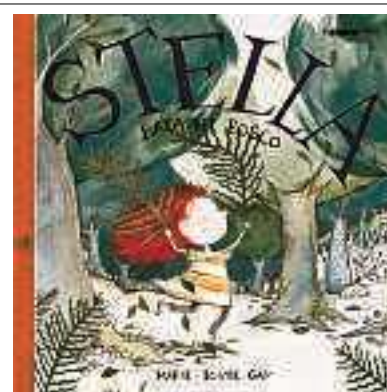
il DVD del film (diretto da Benjamin Renner, Vincent Patar, Stéphane Aubier) è edito da Home Video Gallucci (da 3 anni), con le voci italiane di Claudio Bisio e Alba Rohrwacher. Sempre Gallucci pubblica alcuni dei deliziosi albi scritti e illustrati nel secolo scorso da Gabrielle Vincent, importante pittrice belga, che alle avventure della topolina Celestine e dell'orso Ernest dovette il suo successo internazionale. Un orso musicista e una topina pittrice, che nonostante l'apparente incompatibilità delle loro stazze e dei loro mondi, diventano inseparabili.

Proprio la diversità è uno dei temi su cui punta Daniel Pennac per il suo romanzo, ispirato alle storie della Vincent: «All'inizio della storia, Ernest e Celestine non si conoscevano. È normale. Celestine viveva nel mondo di sotto, con gli altri topi, ed Ernest viveva nel mondo di sopra, con gli altri or-

si». E invece i due non solo si conosceranno, ma vivranno – sfidando paure e stereotipi – una grande amicizia. Se perde forse un po' della levità originaria delle storie della Vincent, il romanzo di Pennac è tuttavia interessante per lo stile della narrazione, in cui entrano in modo esplicito le voci dei personaggi in dialogo con l'autore e persino con il lettore. Una «meccanica della narrazione», come l'ha definita lo stesso Pennac, che rende vivacemente il farsi della storia e la prospettiva multipla che la costituisce.

Marie-Louise Gay, Stella Fata del bosco, Terre di Mezzo. Da 3 anni

«Sono pericolose le pecore, Stella? Sono scivolosi i sassi del ruscello? E se mi bagno i piedi? E le api? Non è che ci pungeranno?» Sam, il fratellino di Stella, non è propriamente un cuor di leone. Ma a rassicurarlo c'è Stella, che



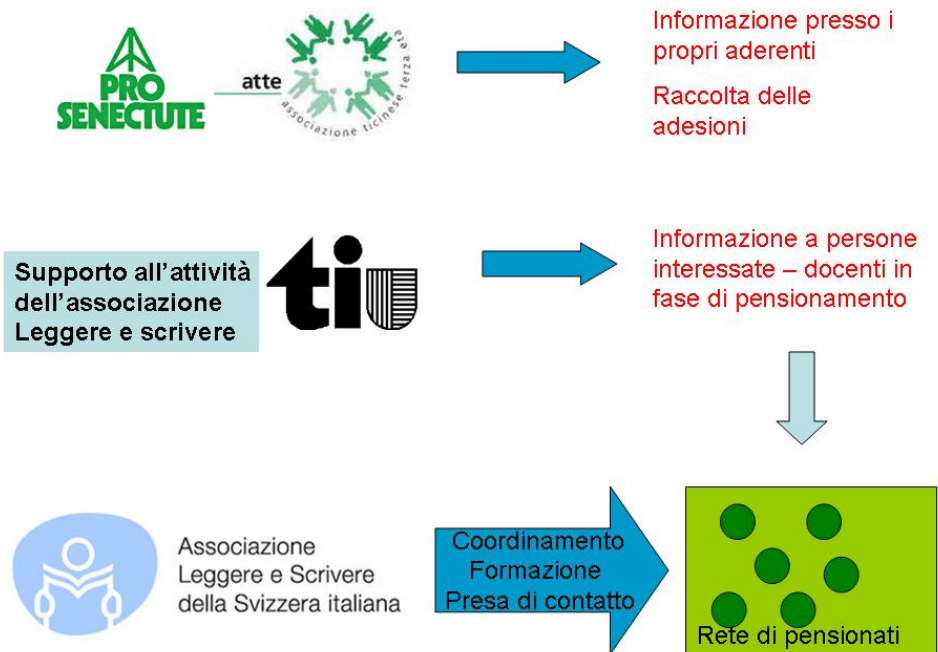

passo dopo passo lo porterà a scoprire le meraviglie del bosco. E la giornata sarà talmente bella che Sam alla fine vorrebbe stare lì per sempre.

Dopo il successo internazionale di *Stella Regina della Neve* e *Stella Sirena del mare*, una nuova avventura dei due fratellini, che questa volta apprezzeranno le sorprese del bosco: gli anima-

li, i fiori, le rocce, i grandi alberi dalla corteccia ruvida, la possibilità di costruirsi una capanna segreta tra le fronde. I piccoli lettori potranno di volta in volta identificarsi nel timoroso Sam, oppure ridere delle sue paure: entrambi modi per elaborare emozioni che sicuramente sono state anche le loro, e per comprendere che i mondi sconosciuti, se li si affronta, non fanno più così tanta paura. L'autrice/illustratrice, la canadese Marie-Louise Gay, racconta questa storia con tenerezza e allegria, arricchendo le sue tavole – in cui campeggia il rosso dei capelli di Stella e il biondo di Sam – con tanti dettagli di animaletti in movimento, foglie mosse dal vento, brulichio di vita. C'è anche una porta lasciata socchiusa sull'immaginario dei bambini, perché le fate, dice Stella, si possono vedere. «Ne ho appena vista una – esclama Sam – Ma è già volata via...».

PROGETTO PROSATTE 2014: rete di facilitatori

Rete pensionati quali facilitatori a supporto di persone in difficoltà nella pratica delle competenze di scrittura, lettura e calcolo
<p><i>Premessa</i> L'illetteratismo identifica la carenza di quelle competenze di base di cui ogni persona dovrebbe disporre per potersi orientare in molteplici situazioni private e professionali nella società in cui vive e rispondere alle esigenze richieste in quanto cittadino e cittadina.</p> <p>A livello ticinese si parla di oltre il 20% della popolazione tra i 16 e 65 anni a presentare scarse competenze in lettura e scrittura (ALL, 2003).</p> <p>Conseguenze importanti a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ A livello individuale: diminuisce l'autonomia e l'indipendenza, la capacità di assunzione di responsabilità e la mobilità professionale; ❖ A livello sociale: nella pratica quotidiana dei servizi sociali emerge la fragilità dell'utenza con scarse competenze di base; a livello nazionale le conseguenze sono state quantificate finanziariamente a circa un miliardo di franchi all'anno; ❖ A livello professionale: maggiore rischio di errore, minore flessibilità professionale, minore possibilità di avanzamento di carriera, minore accesso alla formazione aziendale
<p><i>Idea di progetto</i> A livello nazionale e cantonale diverse associazioni e enti della terza età, ma anche individualmente alcuni docenti pensionati, hanno aderito a progetti di sostegno allo studio per giovani scolari.</p> <p>Questa modalità <u>informale</u> di supporto all'apprendimento potrebbe rappresentare una via complementare, <u>ma non sostitutiva</u>, all'offerta di corsi di formazione per adulti con deficit nelle competenze di base in lettura, scrittura e calcolo.</p> <p><i>L'idea quindi consiste nella costituzione di una rete distribuita sul territorio di pensionati/e che desiderano contribuire nella società, disponibili a facilitare l'avvicinamento degli adulti con scarse competenze di base ai corsi di formazione attraverso l'accompagnamento nella pratica di tutti i giorni della lingua italiana.</i></p>
<p><i>Obiettivi per il progetto pilota</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di una rete di facilitatori pensionati distribuiti su un territorio determinato, esempio Bellinzona e Lugano. - Sensibilizzazione dei facilitatori pensionati volontari al problema dell'illetteratismo, al fine di informarli sulle dinamiche sociali e personali legate al vissuto delle persone con scarse competenze di base; informazione sui servizi esistenti - Accompagnare, sostenere e incoraggiare persone adulte con deboli competenze di lettura e scrittura nel periodo tra la segnalazione e l'inizio di un corso di formazione (permettere così un riavvicinamento individuale ad un percorso di recupero che spesso viene vissuto come una sfida difficile e carica di paura) - Favorire il miglioramento della lingua attraverso il suo esercizio in attività di vita quotidiana - Rafforzare legami intergenerazionali

	<p>- Mantenere attive le competenze delle persone in età di pensionamento</p>
	<p><i>Collaborazioni</i> Associazione leggere e scrivere Associazioni e enti della terza età presenti in Ticino: ATTE e Pro-senectute DECS</p>
	<p><i>Proposta di collaborazione</i> Ruolo dei partner</p>  <p>The diagram illustrates the following process:</p> <ul style="list-style-type: none"> Top Left: Logos for PRO SENECTUTE and atte (Associazione ticinese terza età) with an arrow pointing to the text: "Informazione presso i propri aderenti" and "Raccolta delle adesioni". Middle Left: A box labeled "Supporto all'attività dell'associazione Leggere e scrivere" next to the ti logo, with an arrow pointing to the text: "Informazione a persone interessate – docenti in fase di pensionamento". Bottom Left: Logo of the "Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana" with an arrow labeled "Coordinamento Formazione Presa di contatto" pointing to a green box labeled "Rete di pensionati". Flow: A downward arrow from the middle text points to the "Rete di pensionati" box.
	<p><i>Pubblico di riferimento</i> persone italofone o straniere che pur conoscendo la lingua hanno necessità (professionali, o altro) di migliorare le proprie competenze linguistiche</p>
	<p><i>Modalità di approccio</i></p>  <p>The diagram illustrates the following approach:</p> <ul style="list-style-type: none"> Top Left: Text: "Persone che richiedono un sostegno per l'inserimento nei corsi" next to four purple circles. Top Right: A yellow box labeled "Favorire l'avvicinamento ai corsi di formazione" next to the CORSI logo. Middle: Logo of the "Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana" with a curved arrow pointing from the top left towards the top right. Bottom Left: A yellow box titled "Esempi di attività dei 'facilitatori'" containing: <ul style="list-style-type: none"> -Bere assieme un caffè -Leggere il giornale -Far visitare la sede dei corsi di Leggere e Scrivere Bottom Right: A yellow box titled "Attività di coordinamento" containing: <ul style="list-style-type: none"> Verifica disponibilità Concorda modalità Organizza presa di contatto Bottom Center: A group of green circles labeled "Rete di persone pensionate" with a curved arrow pointing from the bottom right box towards them.



Rapporto sensibilizzazione/formazione facilitatori/trici Leggere e Scrivere (LS)

Progetto ProSAte

Incontri

I/Le futuri/e volontari/e – facilitatori/trici LS hanno potuto beneficiare di tre incontri con l'obiettivo di avvicinarsi alla problematica dell'illetteratismo e al loro ruolo di facilitatore/trice

15 gennaio
2014 (Bellinzona)
17 gennaio
2014
(Lugano)

Nel primo incontro di due ore i/le volontari/ie sono state sensibilizzate alla problematica dell'illetteratismo nei suoi vari aspetti (problematica sociale – realtà quotidiana delle persone in difficoltà)

12 febbraio
2014
(Bellinzona)
14 febbraio
2014
(Lugano)

Approfondimento della realtà delle persone che si rivolgono all'Associazione (realtà molto diversificate) e identità del/della volontario /ia (disponibilità, interessi) al fine di poter gestire in maniera più efficace l'"accostamento" richiedente-facilitatore v. schede volontari/ie

2 aprile 2014
(Bellinzona)
4 aprile 2014
(Lugano)

Sono state affrontate le procedure di contatto tra l'Associazione LS e il/la volontario/ia in caso di richiesta di intervento, come pure alcuni possibili percorsi d'accompagnamento delle persone. v. schede "Gestione delle procedure di contatto" "Scheda d'accompagnamento" "corsi alternativi a LS proposti in Ticino"

16 maggio 2014
(Bellinzona)

Incontro di recupero per gli assenti

Prossimi appuntamenti

Undici volontari/ie (6 Lugano, 5 Bellinzona) hanno partecipato a tutti gli incontri e sono disponibili ad essere interpellati dall'Associazione LS. Resteranno in contatto con l'Associazione

Settembre 2014

Invio del programma dei corsi e delle attività proposte dall'Associazione LS, della scheda d'accompagnamento come pure della scheda



Associazione
Leggere e Scrivere
della Svizzera italiana

Aprile 2014

sui corsi proposti in Ticino che potrebbero essere
interessanti per gli assistiti (fornita da DFP
www.ti.ch/cbda)

Ottobre 2014

Visita di una lezione del corso serale LS

Dicembre 2014

Incontro con tutti/e i/le volontari/ie per una messa
in comune delle esperienze fatte